



Servizio Studi e Gestione Dati

Divisione Antifrode

Relazione Antifrode 2019



INDICE

1. - SINTESI.....	4
2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS.....	4
2.1. - Evoluzione del quadro normativo di riferimento.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2. - Attività antifrode.....	4
2.3. - L'archivio integrato antifrode	6
3. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE	15
4. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE.....	28
4.1. - Elementi quantitativi di valutazione	28
4.2. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa	28
4.3. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)	29
4.4. - Elementi qualitativi di valutazione.....	32
4.5. - Score finali e stime	33
5. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ.....	35
GLOSSARIO	39

1. - SINTESI

Nel 2019, l'IVASS ha posto un'attenzione particolare alla gestione e allo sviluppo delle banche dati, sia gestite direttamente (Banca dati sinistri – BDS e Archivio Informatico Antifrode – AIA) sia affidate a soggetti esterni e regolate da normativa dell'Istituto, come la Banca dati degli Attestati di Rischio. Numerosi sono i progetti informatici avviati e consistenti gli investimenti impegnati, sia in termini economici che di risorse umane.

Il portale AIA è stato arricchito con la possibilità per le imprese di gestire direttamente gli accessi dei propri collaboratori per la consultazione delle banche dati e con una piattaforma di scambio delle informazioni in caso di gestione dei sinistri.

È stato avviato un progetto di evoluzione della BDS che prevede la raccolta di informazioni aggiuntive, la reingegnerizzazione del sistema e la messa in sicurezza degli archivi, che ormai contano un'anzianità di quasi venti anni.

2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS

2.1. - Attività antifrode

La Banca dati sinistri rappresenta lo strumento primario nell'azione di contrasto alle frodi assicurative nel settore della r.c. auto da parte delle Autorità pubbliche e degli organi giudiziari. Inoltre la BDS può essere interpellata dai diretti interessati per conoscere dati e informazioni relativi alla propria persona o ai veicoli di proprietà.

Nel 2019, sono pervenute 92 segnalazioni da persone fisiche (157 nel 2018) e due segnalazioni da imprese estere su presunti fenomeni di illegalità. Sono state trattate 20 richieste di informazioni su persone fisiche o veicoli oggetto di indagini da parte di Autorità (17 nel 2018) e 201 richieste di accertamento delle coperture assicurative r.c. auto (174 nel 2018) da Autorità che, in sede di verifica della documentazione assicurativa su strada, hanno riscontrato la mancanza del contratto nella Banca dati delle Coperture. Come nel 2018, una sola segnalazione ha riguardato la Banca dati degli Attestati di Rischio.

Le richieste di accesso alla Banca dati sinistri (BDS), Anagrafe Testimoni e Anagrafe Danneggiati sono state 667 (468 nel 2018) di cui 416 dai diretti titolari dei dati, 139 da Autorità giudiziarie e Forze dell'Ordine (54 nel 2018), e 112 da terzi inclusi legali e Giudici di Pace. Un incremento rilevante si è osservato nelle richieste di accesso agli atti da parte di Autorità (+154%) e dei titolari delle polizze (+60%). A parte quelle provenienti dai diretti interessati, in qualità di titolari del dato, le richieste di accesso sono accolte solo per finalità di prevenzione e contrasto delle frodi assicurative.

Sono state rilasciate 419 abilitazioni di nuovi utenti alla consultazione della BDS, su istanza di imprese e di 34 strutture di Polizia giudiziaria e locale (292 nel 2018) e lavorate 134 richieste di riattivazione di utenze scadute ricevute da imprese e 93 da altri Enti (393 e 197 nel 2018). È stata fornita assistenza tecnica e di supporto all'accesso per i numerosi utenti.

Sono state avviate 74 procedure sanzionatorie, di cui 28 nei confronti di imprese che non alimentavano correttamente la BDS e 46 relative all'alimentazione tardiva della Banca dati degli Attestati di Rischio.

Sinistri fantasma

L'Istituto riceve ogni anno reclami aventi a oggetto il disconoscimento di sinistri da parte di utenti che lamentano di non avere in realtà causato incidenti. Tali sinistri “fantasma” e la gestione delle segnalazioni degli utenti da parte delle imprese sono tenuti sotto costante osservazione, pur risultando limitato rispetto al complesso dei sinistri denunciati e in diminuzione nel 2019 con 34 casi a fronte dei 102 l'anno precedente. In 12 casi l'impresa ha cancellato il sinistro ripristinando la precedente classe di merito.

In assenza di testimoni o di altri elementi (scatola nera, telepass) che diano fondatezza al sinistro, la negazione dell'evento da parte dell'assicurato (“nega-evento”) sollecita le imprese a svolgere specifici approfondimenti. A supporto di tali indagini, la nuova BDS prevede informazioni specifiche sui nega-eventi gestiti in ambito CARD.

Attestato dinamico

Fin dalla sua istituzione con Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015, la Banca dati degli attestati di rischio ha razionalizzato la raccolta e la conservazione delle informazioni sulla storia assicurativa di ciascun assicurato e introdotto una semplificazione amministrativa attraverso l'abolizione dell'attestazione cartacea.

A seguito del Provvedimento IVASS n. 71 del 1° giugno 2018, le imprese di assicurazione che alimentano la Banca dati sono tenute a trasmettere anche le informazioni sui sinistri pagati dopo la scadenza del periodo di osservazione o dopo la scadenza del contratto, nonché su sinistri relativi a coperture temporanee, quando l'assicurato abbia cambiato compagnia. In precedenza, la mancata segnalazione di questi sinistri non rendeva possibile attribuire il malus al responsabile mentre ora tali sinistri potranno essere iscritti nell'attestato nei cinque anni successivi al ricevimento della denuncia del sinistro o della richiesta di risarcimento dei danni. La disposizione interviene sui comportamenti opportunistici degli assicurati che, dopo aver provocato un sinistro con colpa, cambiano compagnia per evitare l'iscrizione del sinistro nell'attestato e, conseguentemente, l'applicazione del malus.

Gli effetti della nuova alimentazione della Banca dati andranno a incidere sul fabbisogno tariffario delle imprese, contribuendo al contenimento delle tariffe per gli assicurati onesti e all'aggravio per quelli inclini al *moral hazard*.

Nel primo anno di osservazione del nuovo sistema (giugno 2019-maggio 2020), i sinistri tardivi recuperati a sistema sono stati 457.184, tra cui 312.911 (10% del totale dei sinistri) sono abbinati a coperture in essere alla fine dell'esercizio e hanno determinato l'applicazione del malus. I restanti 144.273 sono relativi nell'80% a casi di mancato rinnovo della copertura e nel restante 20% a coperture in scadenza, sottoscrizione di polizze temporanee, etc.

Report sulla data quality della Banca Dati Sinistri (DQBDS)

L'IVASS fornisce alle imprese che alimentano la BDS un'analisi statistica mensile sulla qualità dei dati segnalati, per agevolare l'analisi dei dati trasmessi ai sensi dell'art. 135 del CAP. Il report presenta diversi indicatori di qualità e di completezza dei dati relativi ai sinistri comunicati da ciascuna impresa, confrontati con l'intero mercato.

Oltre all'utilizzo della BDS a fini antifrode, le informazioni ivi contenute sono utilizzate per la determinazione degli indicatori AIA, calcolati dall'IVASS ai sensi dell'art. 21 del DL 18 ottobre 2012, n. 179, e pertanto l'integrità e la completezza dei dati vanno ritenuti obiettivi di primaria importanza per il mercato.

Nel 2019, l'Istituto ha arricchito le preesistenti 11 sezioni del report DQBDS e aggiunto tre nuove sezioni dedicate al ruolo dei soggetti coinvolti nei sinistri, alla tempestività di invio delle segnalazioni e alle causali di trattazione. Inoltre, per le imprese designate del Fondo di garanzia per le Vittime della Strada (FGVS), gestito da Consap, viene fornita una reportistica specifica sui relativi sinistri.

Nuovo Preventivatore

Ad agosto 2019, con attivazione della procedura Consip per l'acquisizione di servizi tecnologici da parte della P.A., è stato sottoscritto con il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI), composto dalle aziende Almaviva S.p.A., Almax S.r.l., Indra Italia S.p.A. e PWC Advisory S.p.A., il contratto esecutivo per la realizzazione del Nuovo Preventivatore pubblico online IVASS/MISE.

Le attività di progettazione e sviluppo, avviate a settembre 2019, hanno subito un rallentamento a causa delle ripercussioni che le iniziative assunte dal Governo per far fronte all'emergenza COVID-19 hanno avuto sui processi gestionali delle imprese assicurative. Allo stato, l'avvio della nuova procedura è previsto per gennaio 2021.

Il Portale AIA

Nella seconda metà del 2019 è stato avviato il portale per la consultazione degli archivi per il contrasto delle frodi r.c. auto, realizzato in collaborazione con la Banca d'Italia.

Con il portale antifrode è possibile consultare in modo integrato e interattivo sia la banca dati sinistri (BDS) che gli indicatori dell'archivio integrato antifrode (AIA); le nuove funzionalità mettono a disposizione degli utenti un articolato set di dati per il contrasto delle frodi, che si arricchirà a breve di una ulteriore e importante fonte informativa rappresentata dalla piattaforma di scambio documentale tra imprese per i sinistri con score AIA alto.

Il nuovo portale non ha solo impatti di natura informativa ma anche tecnologica e organizzativa in vista di migliorare l'efficienza dell'attività di contrasto delle frodi.

Riguardo agli aspetti organizzativi è da segnalare la nuova procedura di decentramento autorizzativo alle imprese per l'accesso al portale. Il processo di richiesta e rilascio delle autorizzazioni è reso totalmente digitale riducendo sensibilmente le attività a carico delle imprese e dell'IVASS.

Dal punto di vista tecnologico, il nuovo portale è stato realizzato con le più recenti soluzioni *software* e *hardware*, prestando una particolare attenzione agli aspetti di sicurezza e riservatezza. L'accesso al portale AIA con un'utenza SPID agevola il riconoscimento degli utenti e ha un impatto indiretto sulla diffusione degli strumenti di autenticazione sicura e utilizzabili per altri servizi della PP.AA.

2.2. - L'archivio integrato antifrode

È proseguito lo sviluppo della piattaforma di scambio informazioni tra le imprese assicurative e del modello di network analysis a supporto dell'attività antifrode.

Il prototipo del portale internet AIA, che verrà utilizzato dalle imprese per lo scambio di elementi utili allo svolgimento dell'attività antifrode su specifici sinistri, è stato presentato a luglio 2019 e sarà portato in produzione nel 2020.

Il sistema consentirà lo scambio di documenti relativi ai sinistri con elevato score di anomalia, consentendo di creare un fascicolo elettronico del sinistro oggetto di specifici approfondimenti e soggetto ad attività antifrode rafforzata.

I volumi delle informazioni trattate da [AIA](#) sono in aumento rispetto agli anni precedenti, con 12,5 milioni di segnalazioni elaborate nel 2019 a fronte di 9 milioni nel precedente esercizio. I nuovi sinistri sono quasi 3,2 milioni, anch'essi in crescita rispetto al 2018.

La distribuzione dei sinistri nelle quattro classi per score di sintesi [AIA](#) conferma una relativa stabilità: il 14% delle segnalazioni presenta un indicatore di anomalia medio o alto (score maggiore o uguale a 20), il 22% ha un valore basso (score minore di 20) e il restante 64% ha score pari a zero.

L'Istituto monitora periodicamente l'efficacia dei parametri che concorrono allo score di sintesi e delle calibrazioni, anche sulla base delle segnalazioni del mercato, provvedendo quando necessario alla loro revisione per prevenire o rimuovere eventuali distorsioni informative.

La qualità dello score di anomalia [AIA](#) si attesta su livelli soddisfacenti, con un valore medio dell'indicatore QScore sulla completezza delle informazioni disponibili, pari all'85%. I tempi di risposta alle imprese si attestano, in media, sui due giorni lavorativi dalla data di comunicazione del [sinistro](#) all'[IVASS](#).

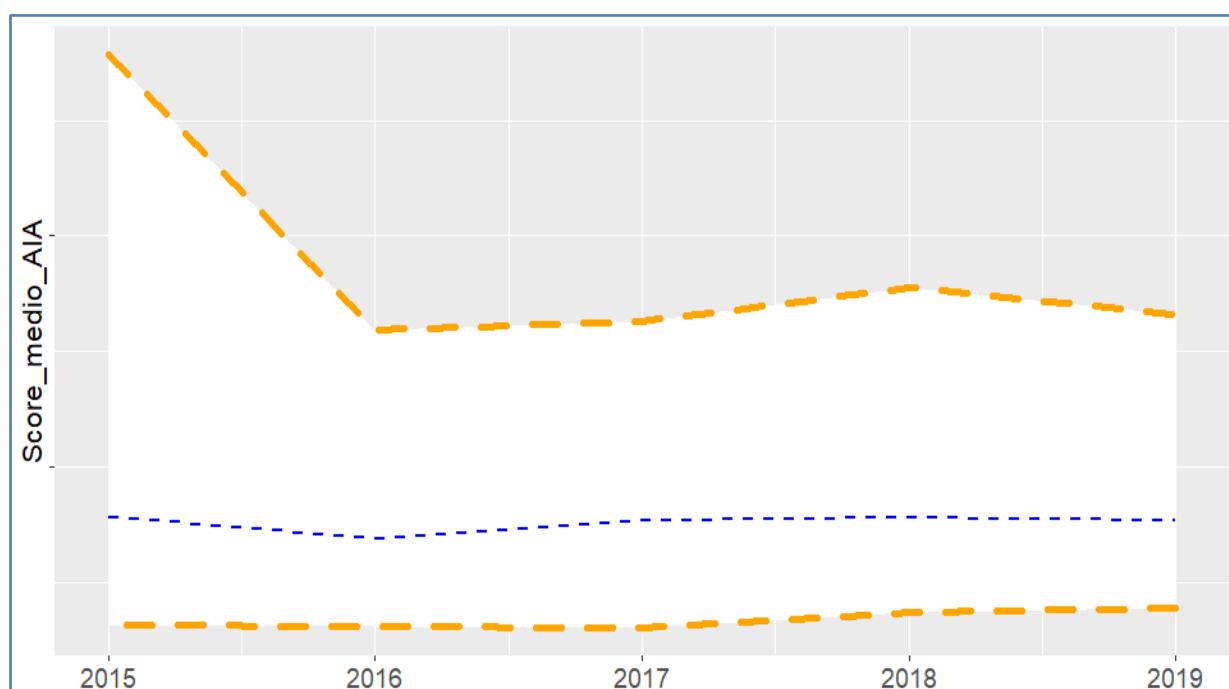
Una prima evidenza della distribuzione per impresa degli score [AIA](#) riferiti ai sinistri accaduti nel periodo 2015-2019 mostra una mediana relativa ai sinistri accaduti nel 2019 pari a 6,2, sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio (6,1), come rappresentata dalla linea centrale nella fig. 2. Le linee inferiori e superiori individuano il 5° e 95° percentile della distribuzione per anno; anche la variabilità risulta pressoché costante dal 2016.

Nella pagina seguente si riportano graficamente alcune prime evidenze relative agli score elaborati in [AIA](#) con riferimento ai sinistri accaduti negli ultimi 5 anni (periodo 2015-2019)¹.

La linea tratteggiata in blu nel grafico evidenzia il trend dello score medio [AIA](#) (calcolato sulla totalità dei sinistri di ciascun esercizio) registrato nei vari anni, mentre le linee arancioni individuano il 5° e 95° percentile della distribuzione dei valori degli score osservati.

¹ Arco temporale di conservazione delle informazioni in [AIA](#) sancito dal Decreto 11 maggio 2015, n. 108. Al riguardo l'articolo 8 stabilisce infatti che "Le informazioni di cui all'articolo 3 del presente regolamento restano iscritte nell'archivio per cinque anni dalla data di definizione di ciascun sinistro".

Figura 1 – Andamento score AIA quinquennio 2015-2019



Score mediano AIA calcolato sui sinistri distinti per anno di accadimento

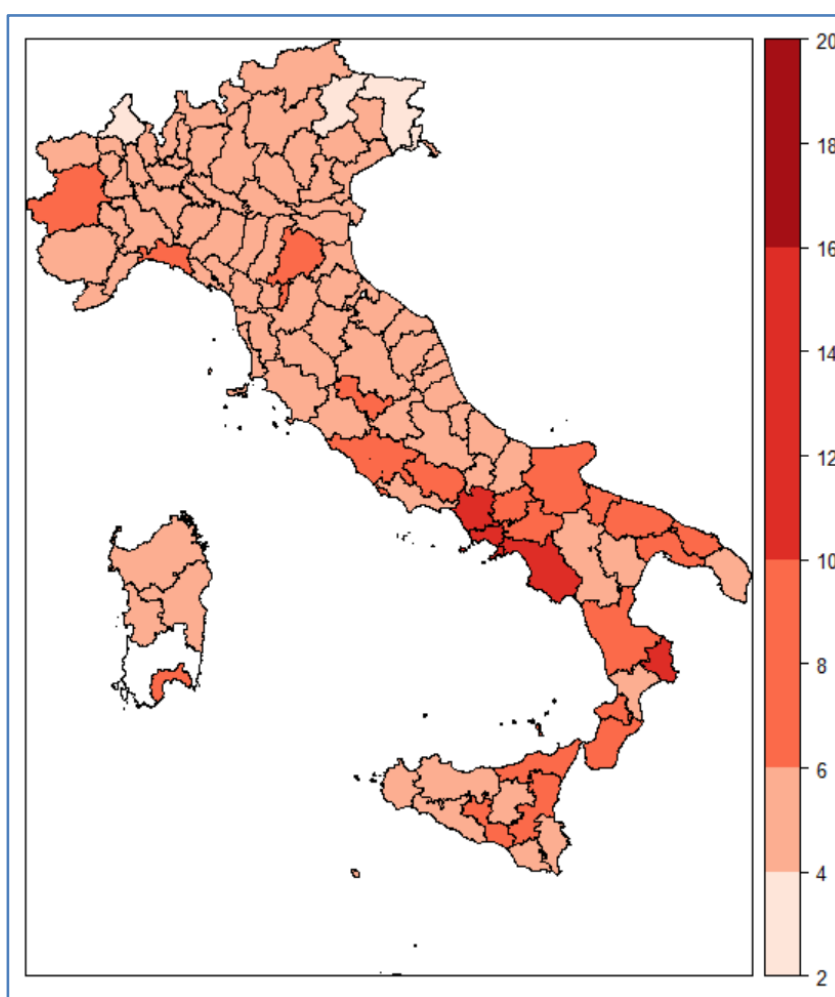
Anno accadimento sinistri	2015	2016	2017	2018	2019
Score mediano	7,0	5,9	5,7	6,1	6,2

Nel periodo di osservazione lo score medio dei sinistri elaborati in AIA risulta aver registrato per il 2019 un'ulteriore minore "variabilità" complessiva (rappresentata visivamente dalla banda bianca del grafico).

Relativamente all'esercizio 2019 si riporta di seguito anche il dettaglio dello score medio registrato a livello provinciale² per i sinistri accaduti nell'anno.

² Nelle rappresentazioni grafiche della Relazione 2019, la provincia di nuova istituzione (SUD SARDEGNA) compare spesso in bianco non essendo stato possibile elaborare il dato per la stessa in maniera affidabile. Si è pertanto deciso di tralasciarla.

Figura 2 – Score medio AIA distinto per provincia di accadimento del sinistro (anno 2019)



Nel corso dell'ultimo esercizio sono state arricchite le statistiche disponibili sui sinistri presenti in [AIA](#) costruiti nuovi utilizzando le informazioni desunte dagli archivi esterni ad esso interconnessi, parte delle quali concorre al calcolo degli indicatori di anomalia del [rischio frode](#) attribuito a ciascun sinistro.

Il nuovo set di statistiche provinciali disponibili comprende:

- % di sinistri con presenza di almeno un soggetto coinvolto con patente invalida/scaduta
- % di sinistri con presenza di almeno 1 veicolo sottoposto in passato a sequestri e/o depositi giudiziari
- % di sinistri con presenza di almeno 1 veicolo³ risultato essere non in regola con la copertura assicurativa
- % di sinistri con presenza di almeno 1 veicolo sottoposto in passato a fermo amministrativo

³ Non necessariamente quello responsabile/danneggiante.

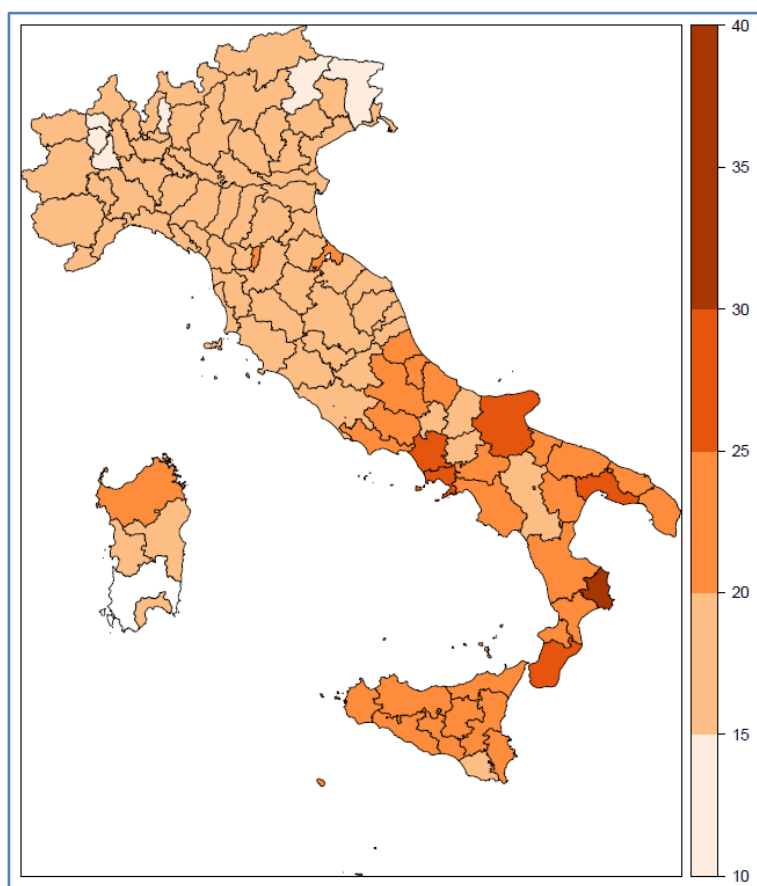
- % di sinistri con intervento di almeno 1 figure di controparte⁴

Si riportano di seguito per ciascun indicatore i relativi cartogrammi provinciali nonché le prime 5 province caratterizzate a livello nazionale dalla maggiore/minore presenza dei fenomeni.

a) % di sinistri con almeno 1 soggetto coinvolto con patente invalida/scaduta

La statistica è stata costruita incrociando i dati presenti nell'Archivio Integrato Antifrode con quelli dell'archivio della Motorizzazione Civile interconnesso ad AIA.

Figura 3 – Percentuale di sinistri con almeno 1 soggetto coinvolto con patente invalida / scaduta (anno 2019)



**Incidenza percentuale di sinistri con almeno 1 soggetto coinvolto avente patente scaduta / invalida
Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)**

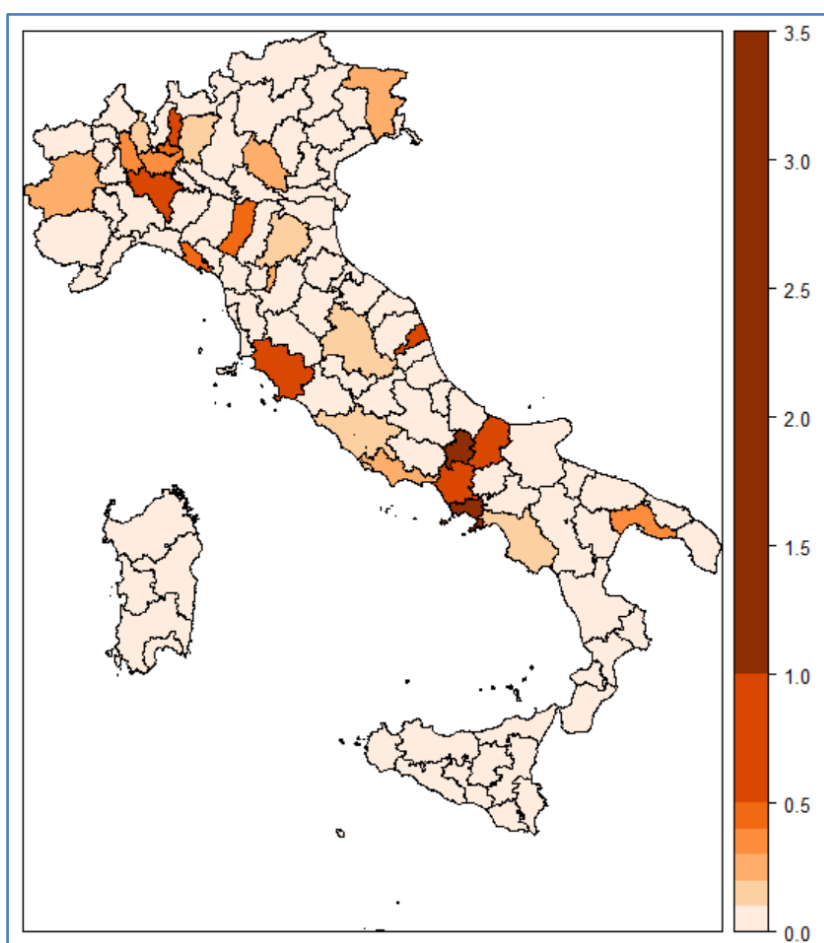
CROTONE	32		BIELLA	13,8
NAPOLI	29,8		UDINE	14
REGGIO DI CALABRIA	27,5		VERCELLI	14,1
TARANTO	25,7		BELLUNO	14,2
FOGGIA	25,7		LECCO	14,9

⁴ Legali di controparte, medici legali di controparte, periti di controparte e carrozzerie non convenzionate.

b) Incidenza (per 1.000) dei sinistri con almeno 1 veicolo coinvolto sottoposto almeno una volta a sequestro / deposito giudiziario

La statistica è stata costruita incrociando i dati presenti nell'Archivio Integrato Antifrode con quelli dell'archivio del Pubblico Registro Automobilistico interconnesso ad AIA. Per 81 delle 107 province (indicate in rosa chiaro nel cartogramma seguente) nel 2019 l'incidenza dei sinistri con auto precedentemente sottoposte almeno una volta a sequestro e/o deposito giudiziario è risultata essere inferiore allo 0,1 per mille.

Figura 4 – Incidenza (per 1.000) dei sinistri con almeno 1 veicolo coinvolto sottoposto almeno una volta a sequestro / deposito giudiziario (anno 2019)



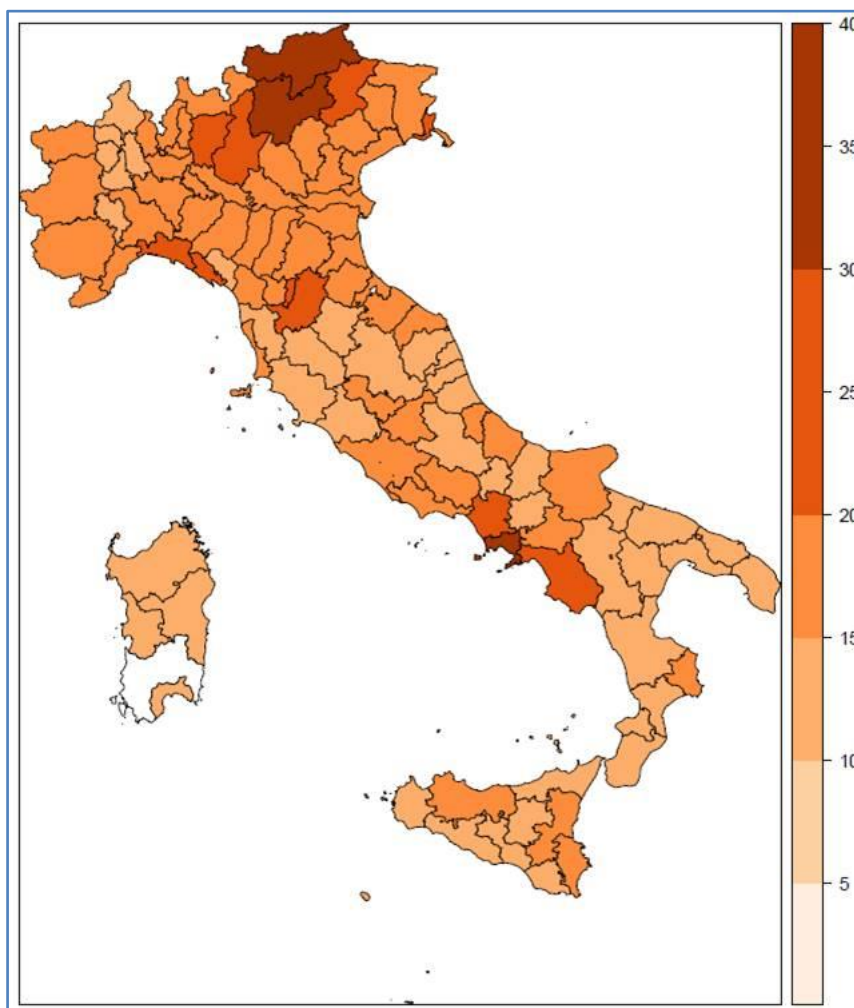
Incidenza () di sinistri con almeno 1 veicolo coinvolto sottoposto in passato almeno una volta a sequestro o deposito giudiziario - Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)

ISERNIA	3,1		PERUGIA	0,08
NAPOLI	2,1		VARESE	0,1
CASERTA	0,9		SALERNO	0,11
CAMPOBASSO	0,9		BERGAMO	0,15
FERMO	0,7		FIRENZE	0,15

c) % di sinistri con presenza di almeno 1 veicolo risultato essere “non in regola” con la copertura assicurativa

La statistica è stata costruita incrociando i dati presenti nell’Archivio Integrato Antifrode con quelli dell’archivio della Banca Dati Coperture - MCTC interconnesso ad AIA. Si tratta più in generale di veicoli con storia assicurativa anomala, non esclusivamente privi di copertura. Si sottolinea inoltre come la distribuzione raffigurata riguardi la provincia di accadimento e non di immatricolazione dei veicoli.

Figura 5 - Percentuale di sinistri con presenza di almeno 1 veicolo risultato essere non in regola con la copertura assicurativa o con storia assicurativa anomala (anno 2019)



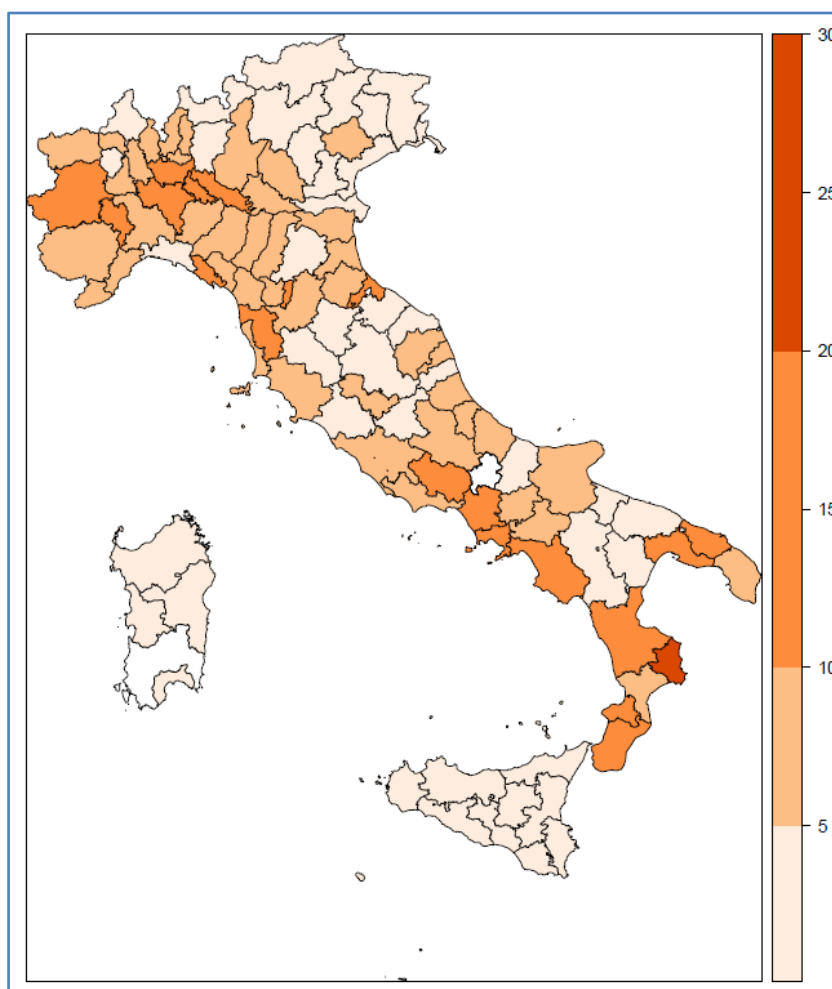
Incidenza % di sinistri con presenza di almeno 1 veicolo risultato essere non in regola con la copertura assicurativa o con storia assicurativa anomala - Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)

NAPOLI	35,5		PERUGIA	11,8
TRENTO	31,1		BARI	11,7
BOLZANO	30,3		LECCE	11,7
BELLUNO	29,4		POTENZA	11
GENOVA	28,8		BARLETTA-ANDRIA- TRANI	10,8

d) % di sinistri con presenza di almeno 1 veicolo sottoposto in passato a fermo amministrativo

La statistica è stata costruita incrociando i dati presenti nell'Archivio Integrato Antifrode con quelli dell'archivio del Pubblico Registro Automobilistico interconnesso ad AIA.

Figura 6 – Incidenza (per 1.000) di sinistri con presenza di almeno 1 veicolo sottoposto in passato a fermo amministrativo (anno 2019)



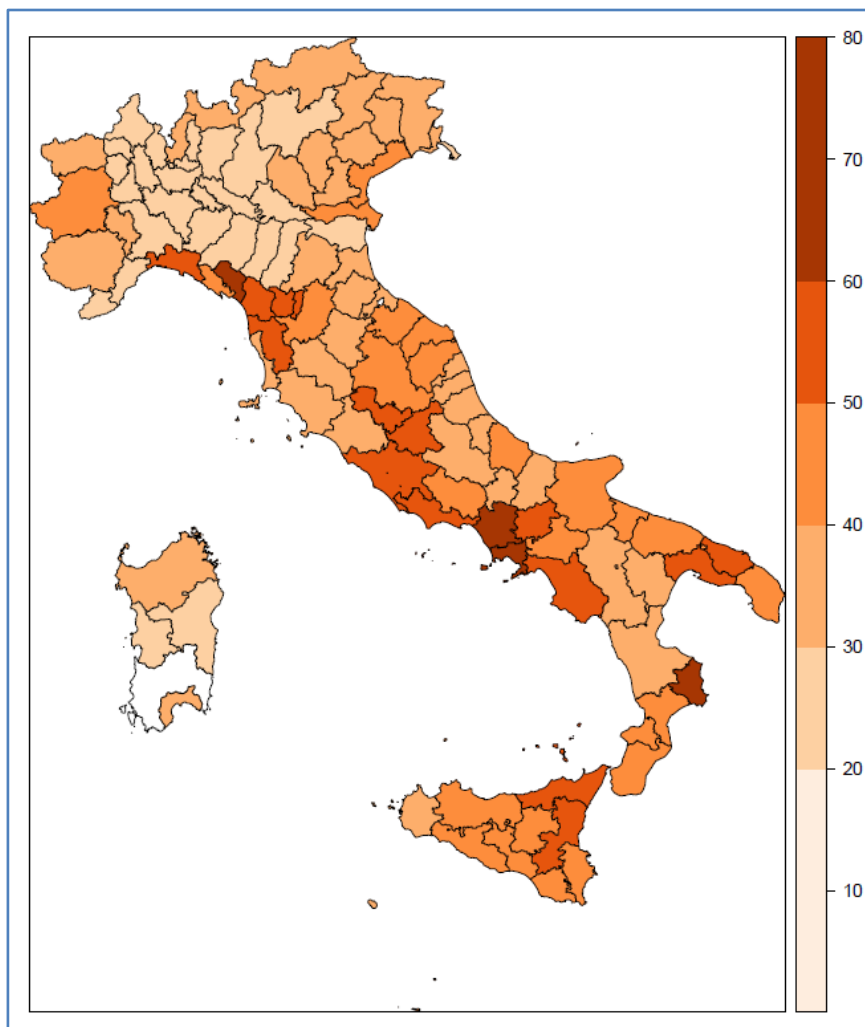
Incidenza (%) dei sinistri con almeno 1 veicolo coinvolto sottoposto almeno una volta a fermo amministrativo - Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)

CROTONE	22,5		UDINE	0,7
TORINO	16,7		CALTANISSETTA	0,8
CASERTA	15,7		ENNA	0,8
VIBO VALENTIA	15,6		BELLUNO	0,9
PRATO	15,1		TRIESTE	1,1

e) % di sinistri con intervento di almeno 1 figure di controparte

La statistica è stata costruita utilizzando direttamente i dati presenti nell'Archivio Integrato Antifrode.

Figura 7 - % di sinistri con intervento di almeno 1 figure di controparte (nominata dall'assicurato/danneggiato)



Incidenza % dei sinistri contraddistinti dall'intervento di almeno una figura professionale di controparte - Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx)

NAPOLI	77,2		NOVARA	23,2
CASERTA	70,5		BERGAMO	26
MASSA CARRARA	64,5		ALESSANDRIA	26,4
CROTONE	62,2		VERCELLI	26,6
PRATO	59,8		CREMONA	26,6

2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE

Le relazioni annuali antifrode 2019 trasmesse dalle imprese all'Istituto nel luglio 2020 confermano i risultati già registrati nei precedenti esercizi.

Come nel 2018, nonostante l'incremento delle UDR assicurate, i sinistri denunciati risultano essere in lievissima flessione. Nonostante la contrazione osservata sia per i sinistri approfonditi per rischio frode che per quelli chiusi senza seguito i risparmi ottenuti dalle imprese grazie all'attività antifrode nel 2019 (254 milioni di euro circa) risultano sostanzialmente invariati (+0,2%) rispetto al precedente esercizio (253 milioni di euro).

3.1- Dati relativi all'attività antifrode delle imprese

Ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012, sono pervenute all'IVASS le relazioni annuali sull'attività antifrode relative all'esercizio 2019 delle imprese operanti in Italia nel ramo r.c. auto.

A seguito del mancato completo recepimento delle recenti modifiche dei confini amministrativi della Regione Sardegna⁵ da parte dei sistemi informatici delle imprese assicurative - e similamente al precedente esercizio - le oscillazioni esogene delle statistiche provinciali prodotte da tale accorpamento sulle rimanenti province della Sardegna non sono state tenute in conto nell'individuazione a livello nazionale delle 5 province caratterizzate dalle principali variazioni sia in aumento che in diminuzione delle variabili oggetto di analisi.

Si descrive di seguito l'andamento delle principali grandezze oggetto di segnalazione da parte delle imprese.

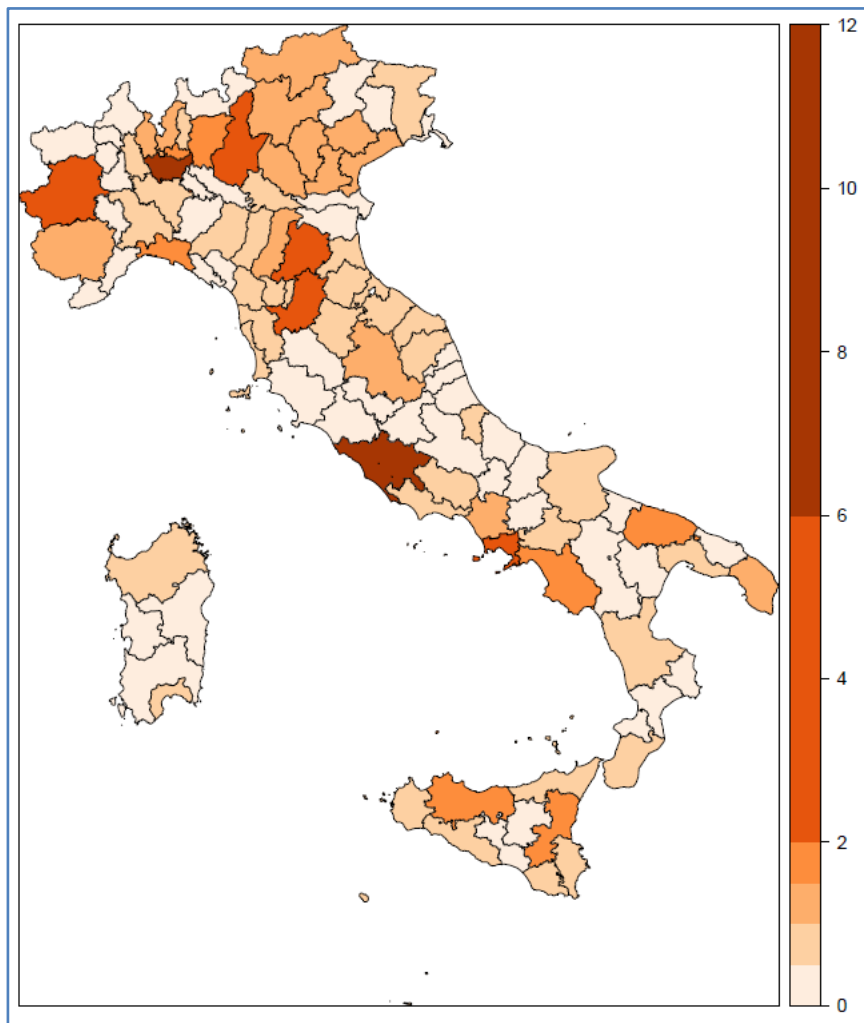
a) Sinistri denunciati ed Unità di Rischio assicurate

Nel 2019 il numero totale di sinistri denunciati si è attestato a 2.818 migliaia, in riduzione dello 0,11% su base nazionale.

L'ordinamento delle prime 5 province – rispettivamente caratterizzate dalla maggiore e minore percentuale di sinistri denunciati sul totale nazionale – resta sostanzialmente il medesimo dell'esercizio precedente. In testa si registra l'avvicendamento tra Brescia e Firenze.

⁵ Le province della Sardegna cancellate a seguito della Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 sono quattro (OLBIA-TEMPIO, OGLIASTRA, MEDIO CAMPIDANO, CARBONIA-IGLESIAS). La medesima Legge ha introdotto la nuova provincia denominata "SUD SARDEGNA".

Figura 8 - Distribuzione provinciale dei sinistri denunciati (% sul totale nazionale) nel 2019

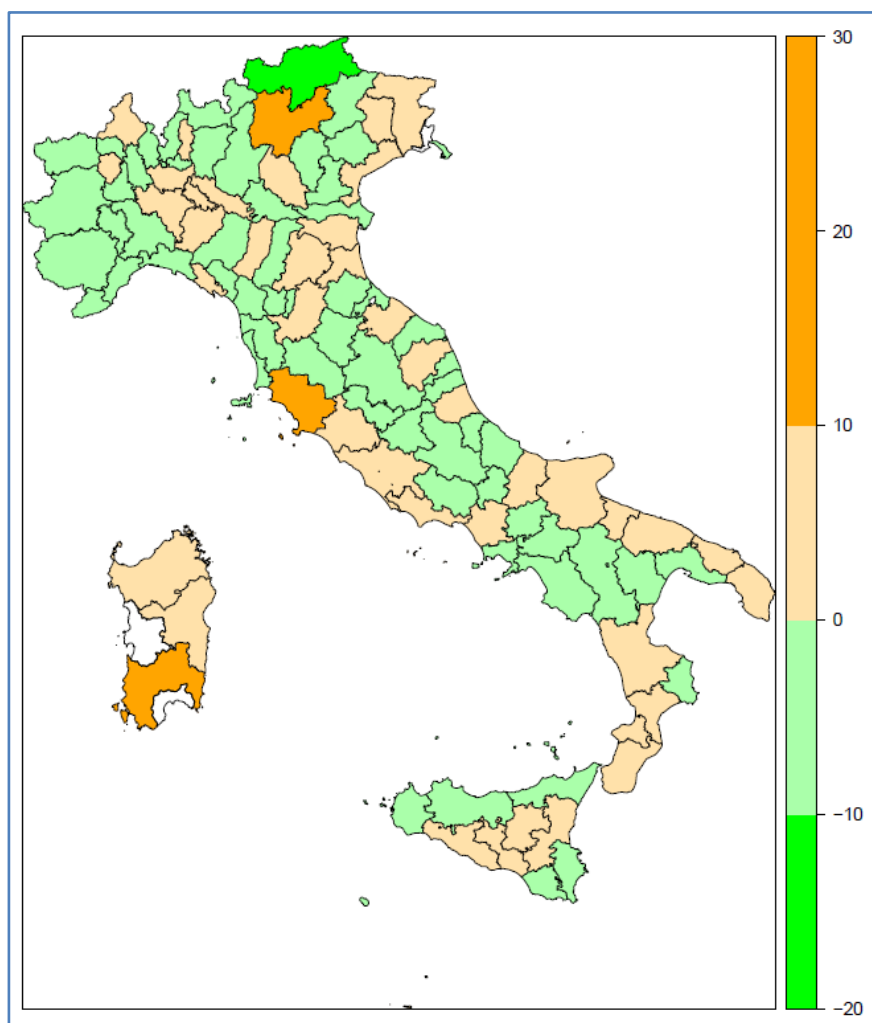


Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx) secondo la percentuale di sinistri denunciati nel 2019

ROMA	11%		ISERNIA	0,12%
MILANO	6,4%		GORIZIA	0,14%
NAPOLI	5,2%		VIBO VALENTIA	0,16%
TORINO	4,6%		CROTONE	0,17%
FIRENZE	2,3%		ENNA	0,18%

Per il 2019 le principali variazioni provinciali su base annua interessano Trento e Grosseto, mentre tra le province contraddistinte da una marcata riduzione dei sinistri denunciati compaiono Gorizia e Bolzano.

Figura 9 - Variazioni percentuali⁶ su base annua dei sinistri denunciati per provincia nel 2019



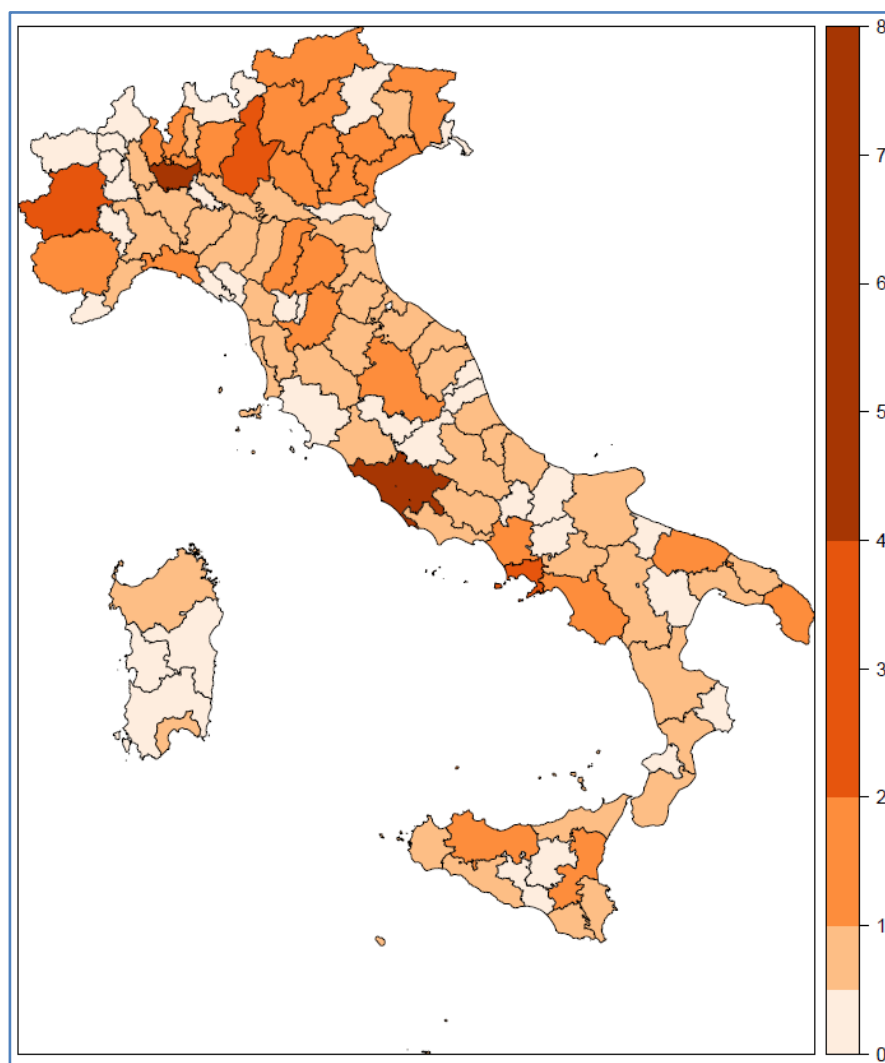
Prime 5 province per aumento % (a sx) e diminuzione % (a dx) dei sinistri denunciati nel 2019

TRENTO	+24,7%		GORIZIA	-23,7%
GROSSETO	+10,2%		BOLZANO	-14,3%
PORDENONE	+8,3%		CHIETI	-7,8%
AGRIGENTO	+5,1%		SIENA	-6,3%
CASERTA	+4,4%		FROSINONE	-5,9%

Le **Unità di rischio (UDR)** assicurate sono cresciute del +1,9%, attestandosi a 42.818 migliaia (rispetto alle 42.033 migliaia del 2018).

⁶ Sono state tralasciate le variazioni annuali delle province sarde.

Figura 10 - Distribuzione provinciale (%) delle Unità di Rischio assicurate nel 2019

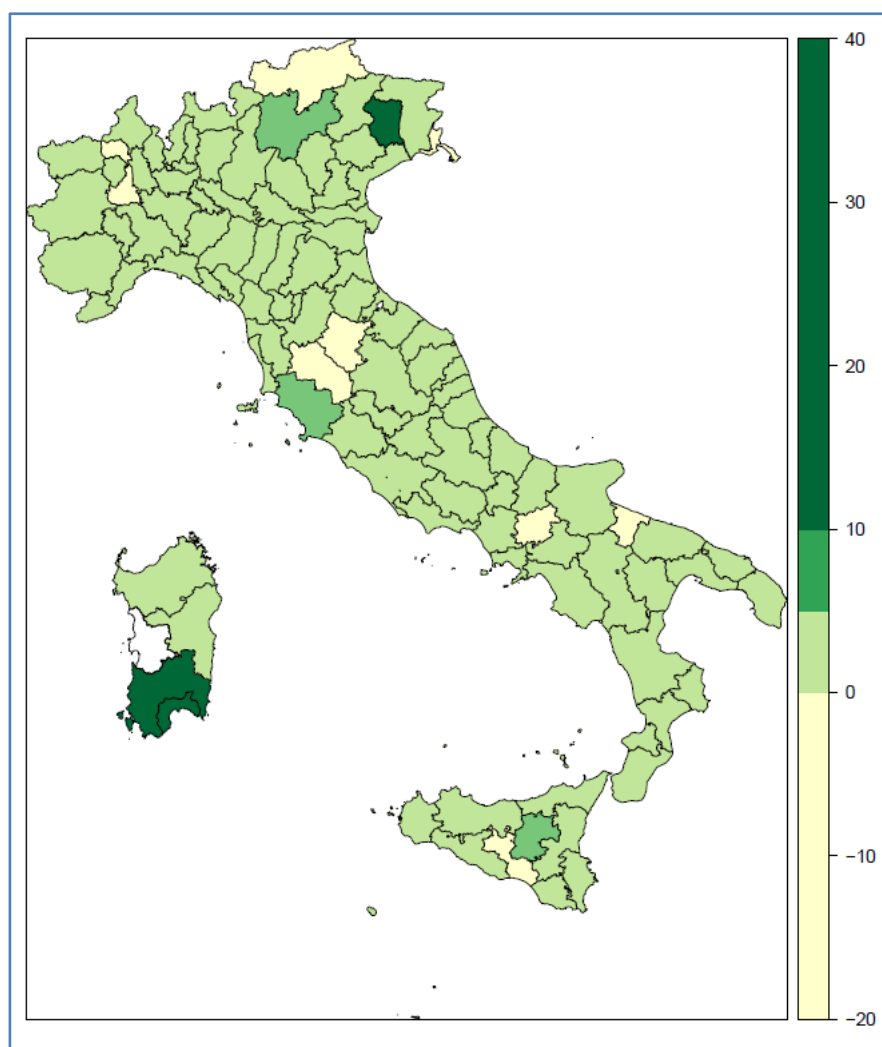


Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) secondo la percentuale (%) di UDR assicurate nel 2019

ROMA	7,9%		ISERNIA	0,14%
MILANO	5,4%		VIBO VALENTIA	0,19%
TORINO	3,8%		CROTONE	0,19%
NAPOLI	2,9%		GORIZIA	0,21%
BRESCIA	2,2%		ENNA	0,23%

Le variazioni provinciali su base annua evidenziano anche per il 2019 una crescita generalizzata delle UDR in quasi tutte le zone del territorio nazionale. Tra le prime 5 province contraddistinte dall'aumento più elevato di Unità di Rischio assicurate nell'ultimo esercizio si colloca anche Roma.

Figura 11 - Variazioni percentuali⁷ su base annua della distribuzione provinciale delle UDR assicurate nel 2019



Prime 5 province con maggiore aumento (a sx) e diminuzione (a dx) % delle UDR assicurate nel 2019

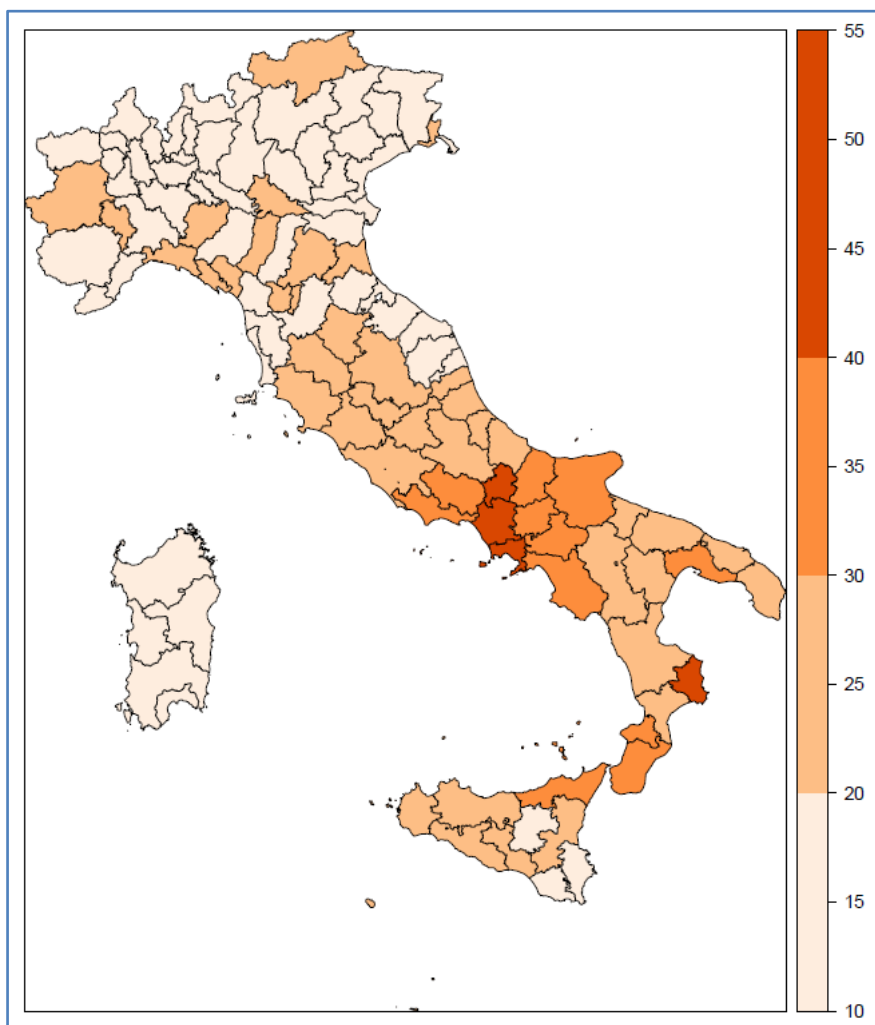
PORDENONE	+10,5%		GORIZIA	-18,8%
GROSSETO	+7,7%		BOLZANO	-12,9%
TRENTO	+6,6%		TRIESTE	-3,4%
ENNA	+5,4%		AREZZO	-2,6%
ROMA	+4,7%		BARLETTA-ANDRIA- TRANI	-1,3%

⁷ Cfr. nota [4].

b) Sinistri esposti a rischio frode

In controtendenza rispetto agli ultimi 3 esercizi il dato relativo ai **sinistri esposti a rischio frode** (671 mila) in aumento del +6,8% rispetto al 2018 (628 mila). In particolare, si registra un rilevante incremento dell'incidenza dei **sinistri esposti a rischio frode** in particolar modo per le province di Bolzano, Messina e Frosinone, tutte con aumenti superiori al 5%.

Figura 12 - Incidenza a livello provinciale dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2019

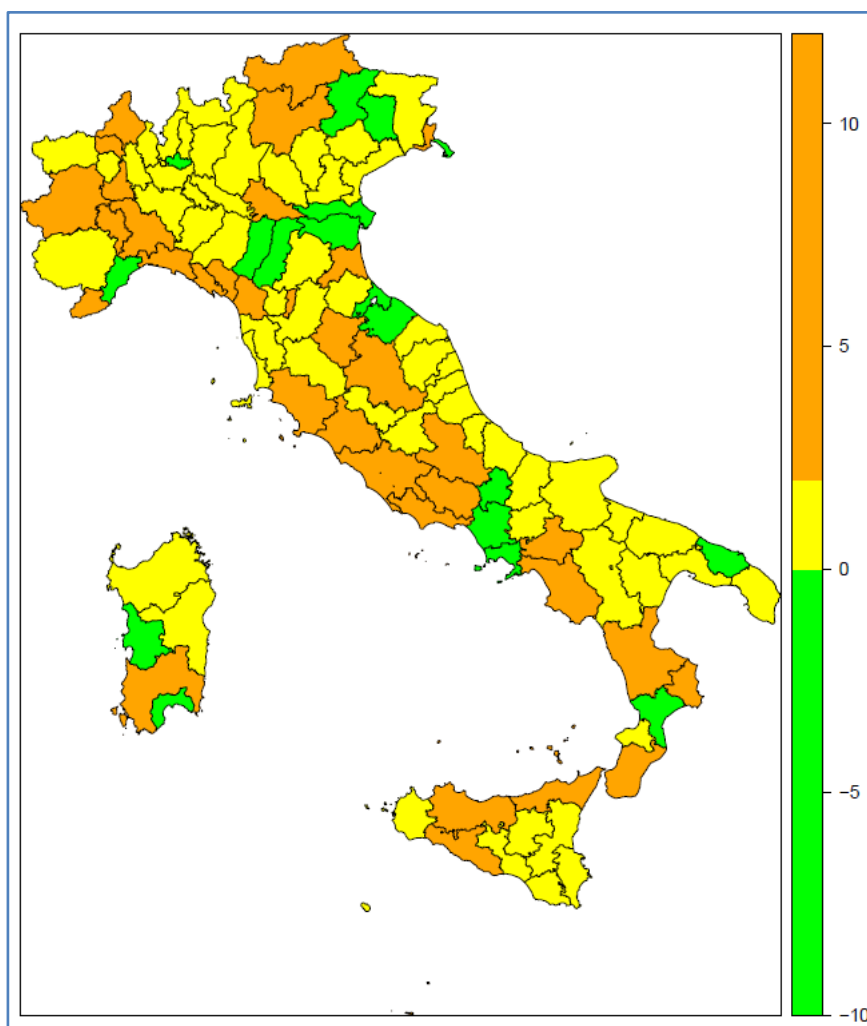


Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza dei sinistri esposti a rischio frode nel 2019

NAPOLI	53		BELLUNO	11,1
CROTONE	51,1		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	14,1
CASERTA	50,5		SONDRIO	14,2
ISERNIA	42,9		TREVISO	14,3
SALERNO	39,4		BIELLA	14,6

Nell'ultimo esercizio – coerentemente con l'aumento complessivo registrato a livello nazionale - l'incidenza dei **sinistri esposti a rischio frode** registra alcune lievi inversioni di tendenza in più aree, con lievi riduzioni (tutte inferiori al 2%) in alcune province italiane.

Figura 13 - Variazioni provinciali⁸ su base annuale dell'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2019



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'incidenza % dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2019

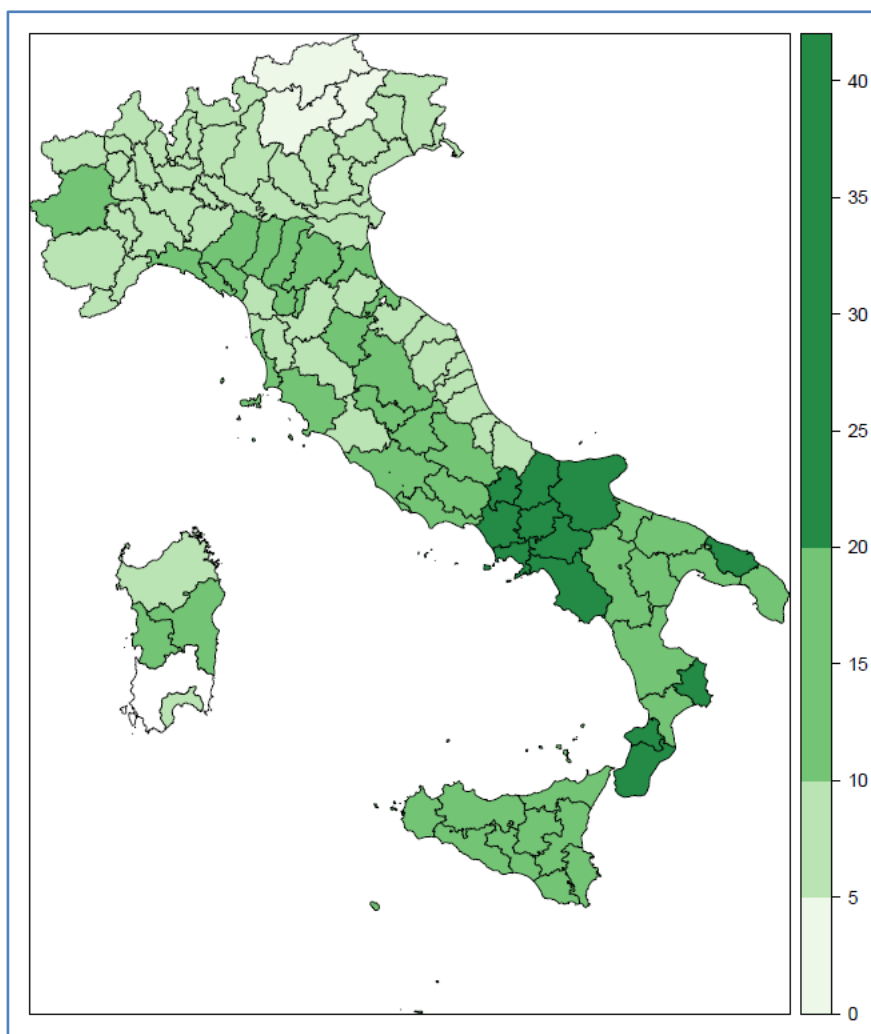
BOLZANO	+7,2%		CASERTA	-1,8%
MESSINA	+6%		ISERNIA	-1,6%
FROSINONE	+5%		BRINDISI	-1,5%
CROTONE	+4,9%		PORDENONE	-1,2%
LA SPEZIA	+4,2%		MODENA	-0,7%

⁸ Cfr. nota [4].

c) *Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode*

Nel corso del 2019 i sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode si sono attestati a 363.195 (374.966 unità nello scorso esercizio), in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (-2,9%). Rimangono invariate rispetto all'anno scorso le prime 5 province caratterizzate dalla maggiore incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode.

Figura 14 - Incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2019

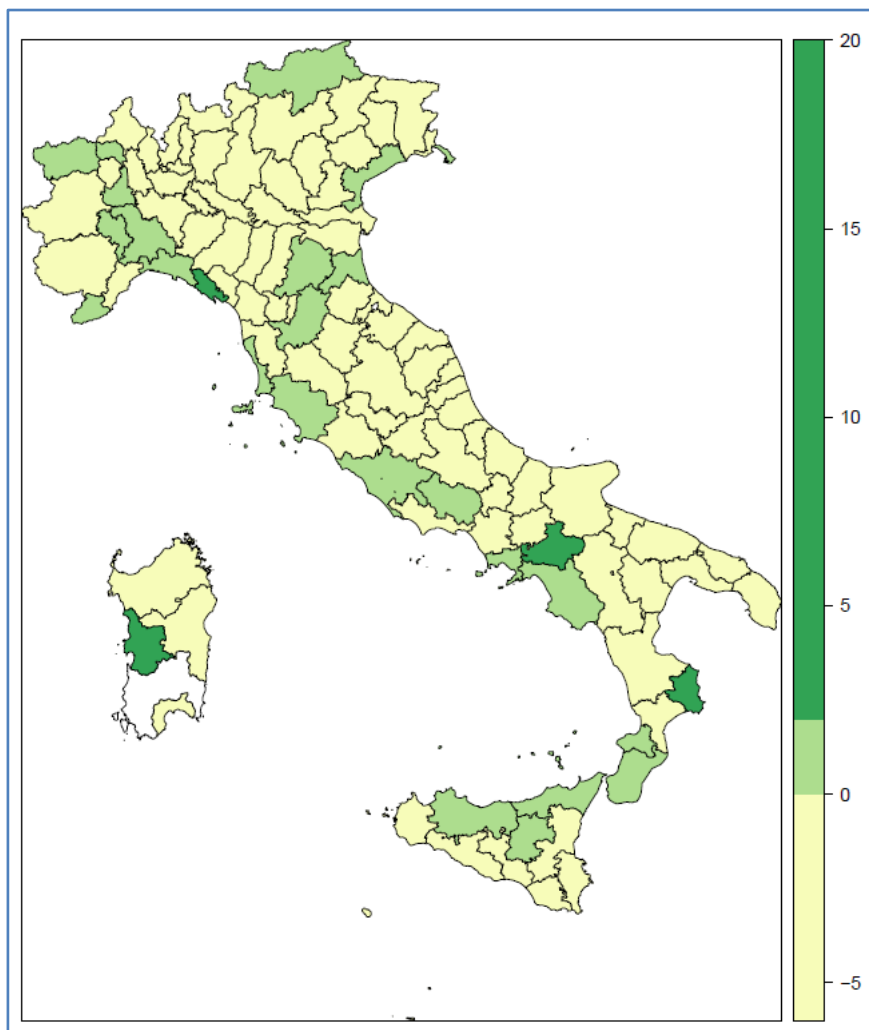


Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2019

NAPOLI	37,6%		BELLUNO	3,5%
CASERTA	35%		TRENTO	3,9%
CROTONE	34,6%		BOLZANO	4,3%
AVELLINO	26,8%		GORIZIA	5,7%
ISERNIA	26,4%		BIELLA	6%

Nel corso del 2019 l'attività di approfondimento per **rischio frode** risulta essersi intensificata sensibilmente nella provincia di La Spezia (per quanto riguarda il Nord), mentre al Centro-Sud l'attività antifrode delle imprese si è focalizzata maggiormente sulle province di Grosseto, Crotone, Avellino e Napoli.

Figura 15 - Variazioni provinciali⁹ su base annuale dell'incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2019



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2019

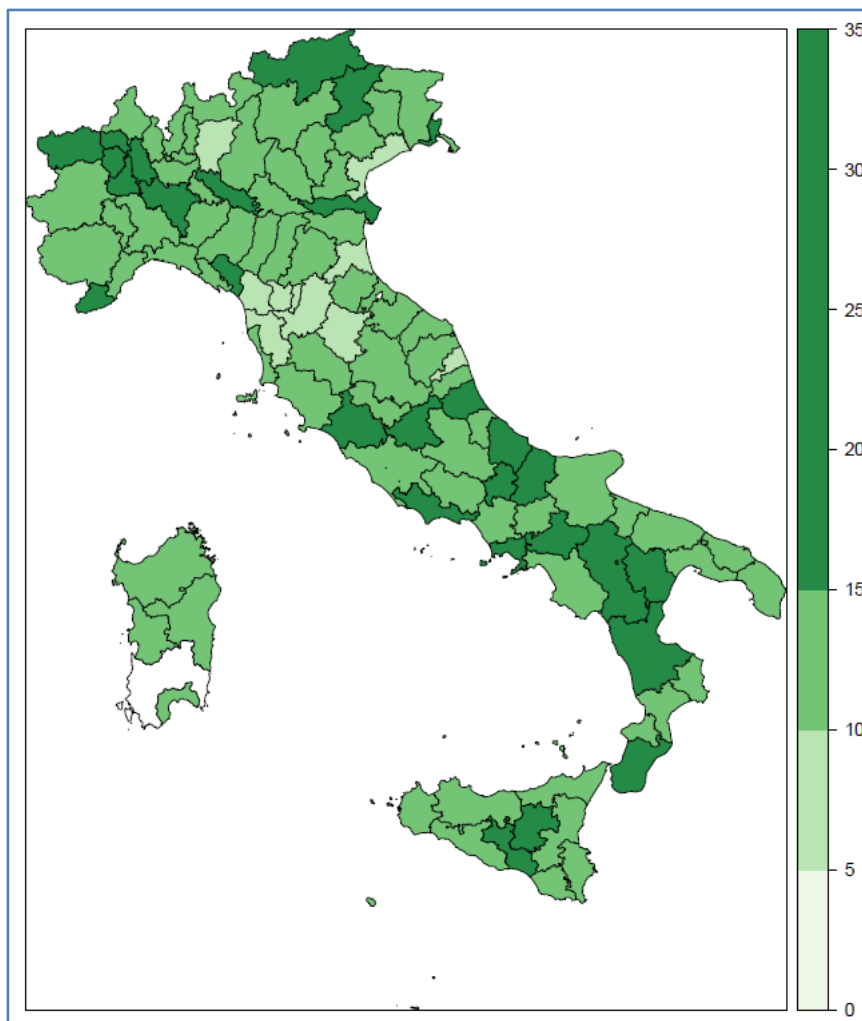
CROTONE	+3%		CASERTA	-5,1%
AVELLINO	+2,4%		ISERNIA	-3%
LA SPEZIA	+2,1%		TRAPANI	-2,7%
GROSSETO	+1,6%		MATERA	-2,6%
NAPOLI	+1,6%		MANTOVA	-2,5%

⁹ Cfr. nota [4].

d) *Sinistri posti senza seguito per attività antifrode*

Nel corso del 2019 il numero dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode ha registrato una rilevante contrazione (-16% circa rispetto all'esercizio 2018) ed attestandosi a 46.814 unità (55.772 lo scorso anno).

Figura 16 - Incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2019

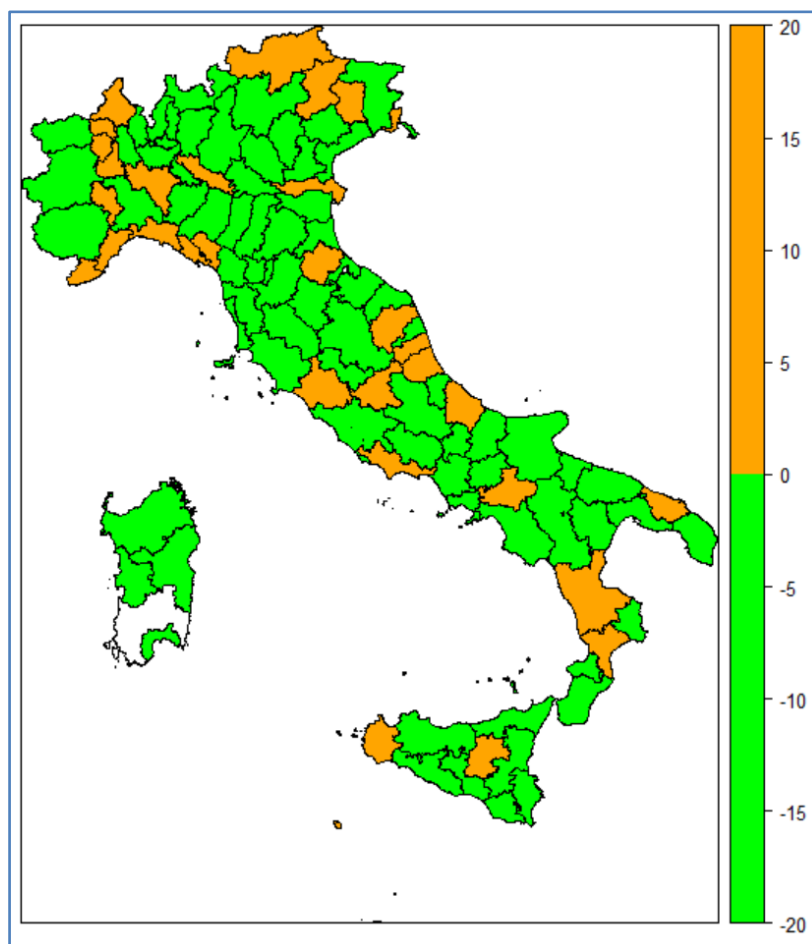


Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri posti senza seguito sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2019

MASSA CARRARA	28,6%		PISTOIA	7,4%
GORIZIA	26%		AREZZO	7,7%
ENNA	25,6%		FERMO	8,1%
RIETI	25%		PRATO	8,4%
LATINA	22,2%		RAVENNA	9,1%

A fronte dell'aumento registrato in alcune aree del Paese (diffusamente in Liguria e in molte province del Piemonte), i sinistri posti senza seguito per attività antifrode risultano essere diminuiti in particolar modo in Valle D'Aosta, alcune province della Toscana (Prato e Arezzo), Roma e Crotone.

Figura 17 - Variazioni provinciali¹⁰ su base annuale dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2019



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) % dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2019

MASSA CARRARA	+17,46		AOSTA	-8,59
GORIZIA	+12,16		AREZZO	-8,17
RIETI	+9,54		CROTONE	-5,85
ENNA	+7,11		PRATO	-5,52
BELLUNO	+6,84		ROMA	-4,9

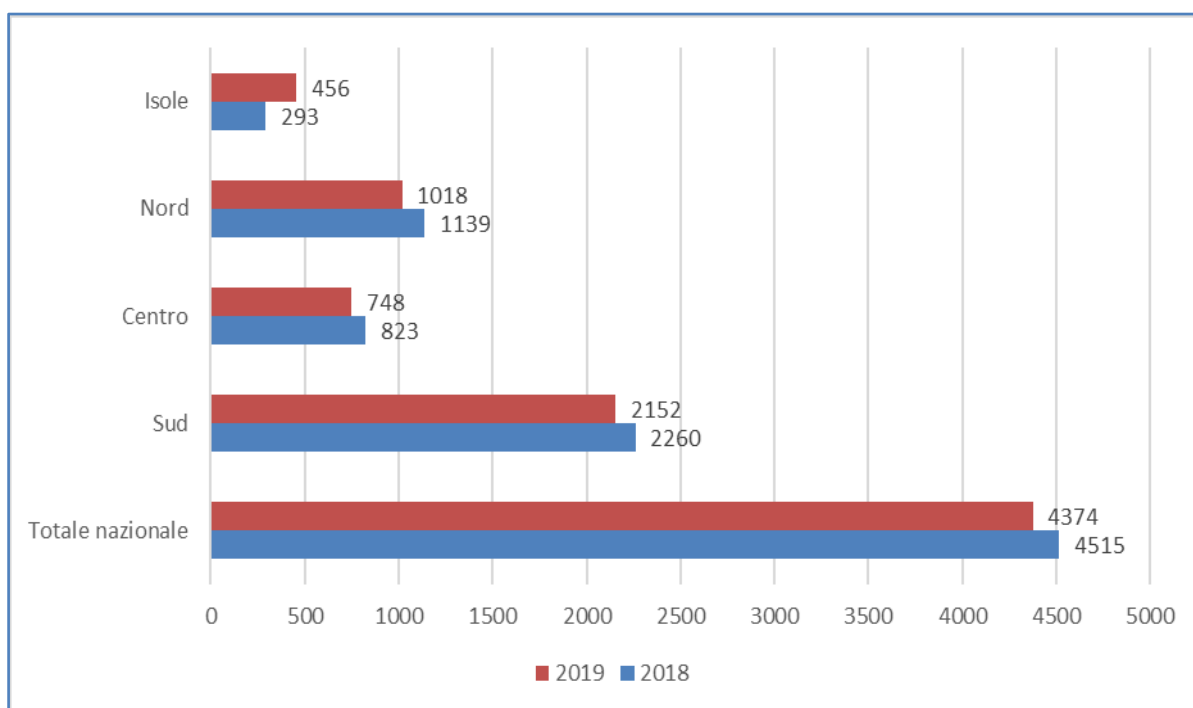
¹⁰ Cfr. nota [4].

Nonostante la contrazione osservata sia per i sinistri approfonditi per **rischio frode** che per quelli chiusi senza seguito i risparmi ottenuti dalle imprese grazie all'attività antifrode nel 2019 (254 milioni di euro circa) risultano sostanzialmente invariati (+0,2%) rispetto al precedente esercizio (253 milioni di euro).

f) Sinistri oggetto di denuncia / querela

Come già osservato nel 2018, anche per l'esercizio 2019 i sinistri oggetto di denuncia/querela risultano essere in ulteriore riduzione rispetto all'esercizio precedente (-3,1%, 4.374 contro i 4.515 del precedente esercizio). Con riferimento alle singole macrozone territoriali si segnala tuttavia il rilevante incremento di tale tipologia di sinistri nelle Isole (+55% circa, con 456 denunce/querelle contro le 293 del precedente esercizio).

Figura 18 - Sinistri oggetto di denuncia o querela distinti per macrozona territoriale



La tavola seguente riassume su base regionale le informazioni trasmesse dalle imprese.

Tavola 1

Segnalazioni Regolamento ISVAP 44/2012 – 2019							
(unità)							
Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti senza seguito	Sinistri oggetto di Denuncia/ Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.480.336	209.804	42.691	24.218	2.609	191
	FRIULI VENEZIA GIULIA	974.066	43.336	7.766	2.990	396	21
	LIGURIA	1.146.404	86.973	20.258	10.010	1.278	71
	LOMBARDIA	7.321.397	481.558	86.113	39.579	4.543	273
	PIEMONTE	3.348.086	221.134	46.909	20.868	2.878	243
	TRENTINO-ALTO ADIGE	1.177.123	75.907	18.095	3.100	474	156
	VALLE D'AOSTA	189.281	5.801	919	431	72	7
	VENETO	3.841.754	196.085	31.508	13.776	1.518	56
	Nord Totale	21.478.447	1.320.597	254.259	114.972	13.768	1.018
CENTRO	LAZIO	4.501.246	374.615	88.089	50.315	6.058	452
	MARCHE	1.200.829	64.949	12.155	5.766	665	35
	TOSCANA	2.982.533	198.895	40.749	20.113	2.136	207
	UMBRIA	727.314	39.749	8.759	4.050	516	54
	Centro Totale	9.411.922	678.208	149.752	80.244	9.375	748
SUD	ABRUZZO	955.438	52.230	11.561	4.963	727	63
	BASILICATA	388.163	18.437	4.918	2.729	410	39
	CALABRIA	1.088.606	57.155	18.304	11.336	1.727	217
	CAMPANIA	2.792.869	259.743	125.750	87.166	12.948	1.605
	MOLISE	232.454	11.647	4.122	2.632	409	82
	PUGLIA	2.330.406	140.013	38.941	23.308	2.949	146
	Sud Totale	7.787.935	539.225	203.596	132.134	19.170	2.152
ISOLE	SARDEGNA	1.090.897	69.452	11.551	5.865	715	32
	SICILIA	3.049.612	202.820	51.820	29.980	3.786	424
	Isole Totale	4.140.509	272.272	63.371	35.845	4.501	456
Totale Nazionale		42.818.813	2.810.303	670.978	363.195	46.814	4.374

3. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE

La procedura di valutazione sull'attività antifrode delle imprese nel 2019 fornisce alcune indicazioni di contenuta riduzione dell'efficienza della stessa rispetto all'anno precedente.

4.1. - Elementi quantitativi di valutazione

a) I numeri dei sinistri gestiti in ottica antifrode

Relativamente all'esercizio 2019 gli indicatori relativi alla gestione complessiva dei sinistri r.c. auto (**CARD + NO CARD**) mostrano uno score sintetico positivo per 25 imprese (32 imprese nel 2018) contraddistinte da una quota di mercato – in termini di sinistri – pari all'80% (contro l'88% del precedente esercizio).

L'esercizio appena concluso sembra pertanto confermare una lieve flessione nella qualità dell'attività di gestione dei sinistri in ottica antifrode rispetto a quanto registrato nel 2018.

*b) Attività antifrode nelle Procedure **CARD** e **CTT***

Per quanto riguarda la gestione **CARD-CID**, risultano aver conseguito nell'esercizio 2019 uno score positivo 23 imprese (25 imprese nel precedente esercizio), rappresentative di una quota di sinistri pari al 74,9 per cento del totale (79,7 per cento nel 2018).

La flessione registrato nella gestione in ottica antifrode dei sinistri **CARD-CID**, in ragione della più volte sottolineata incidenza preponderante dei sinistri gestiti in tale regime risarcitorio sul complesso dei sinistri r.c. auto trattati dalle imprese assicurative, non può che essere accolta con particolare attenzione anche a seguito dell'introduzione di uno specifico driver incentivante antifrode (Provvedimento IVASS n.79/2018).

La procedura **CARD-CTT** mostra indicatori sostanzialmente stabili rispetto al 2018.

Nel 2019 le imprese ad aver espresso indicatori positivi per i sinistri **CARD-CTT** sono risultate essere 21 (contraddistinte da una quota di mercato pari al 75%) contro le 24 del precedente esercizio (rappresentative di una quota di mercato in termini di sinistri pari al 74%).

c) I numeri delle denunce / querele

Risulta confermato anche per il 2019 il trend di riduzione – già osservato nei precedenti due esercizi - del numero complessivo di denunce/querele (relative sia alla fase liquidativa e assuntiva) presentate all'Autorità Giudiziaria dalle imprese di assicurazione.

4.2. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa

Nel 2019 sono stati intrapresi dalle società assicurative 2.679 procedimenti penali connessi alla fase liquidativa dei sinistri, in riduzione, rispetto al precedente esercizio, del 6%.

Complessivamente i procedimenti penali avviati dalle imprese dal 2013 al 2019 sono 22.644, di cui risulta essere pervenuto a esito conclusivo il 34% circa (7.633).

Tavola 2

Procedimenti penali riguardanti la fase liquidativa						
Anno	Denunce / Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro *	
2013	4.272	992	144	440	494	2.070
2014	3.323	865	102	371	323	1.661
2015	3.587	1.092	95	241	352	1.780
2016	2.971	529	46	166	151	892
2017	3.050	413	21	119	127	680
2018	2.762	219	14	59	59	351
2019	2.679	113	17	29	40	199
Totale complessivo	22.644	4.223	439	1.425	1.546	7.633

(*) Include fattispecie residuali tra cui ritiri delle denunce, rinvio a giudizio, archiviazione per opposizione e trasferimenti ad altre Procure.

Di seguito si riportano per comodità i grafici riepilogativi dei procedimenti penali relativi alla fase liquidativa.

Figura 19 - Evoluzione procedimenti penali (fase liquidativa) al 2019

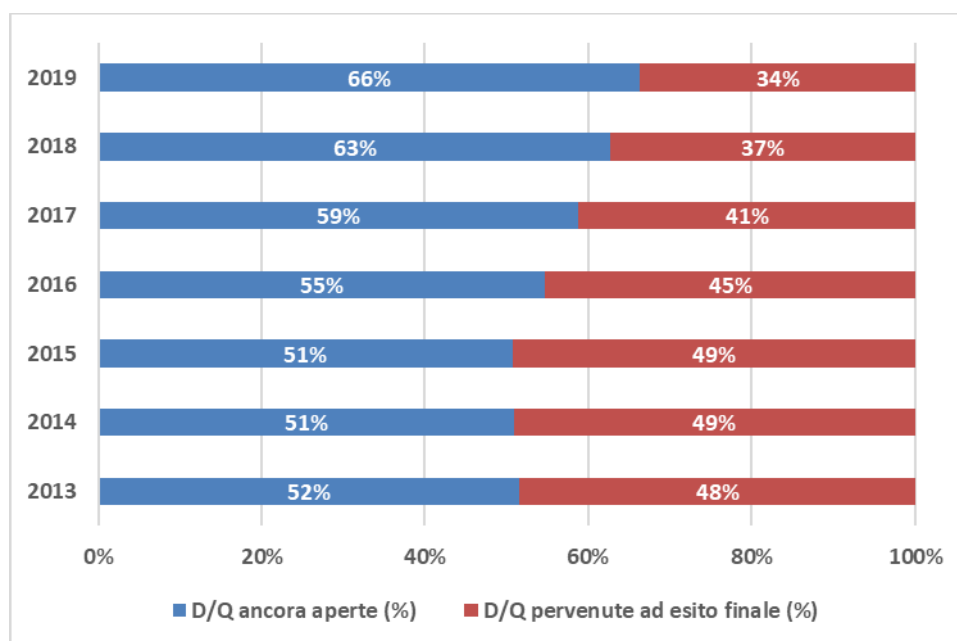
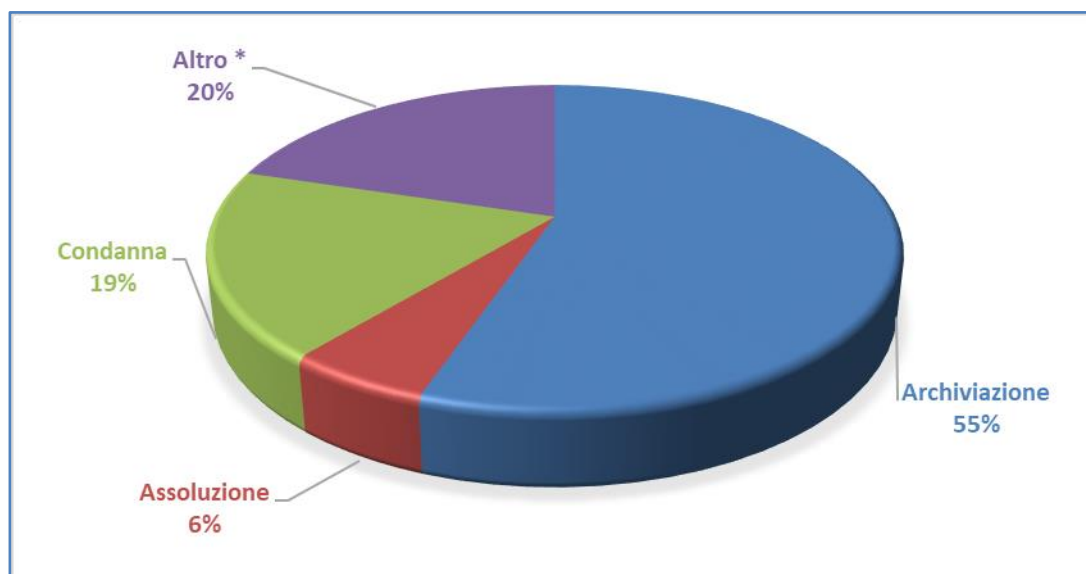


Figura 20 - Composizione percentuale esiti finali dei procedimenti penali relativi alla fase liquidativa (Totale periodo 2013-2019)



4.3. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)

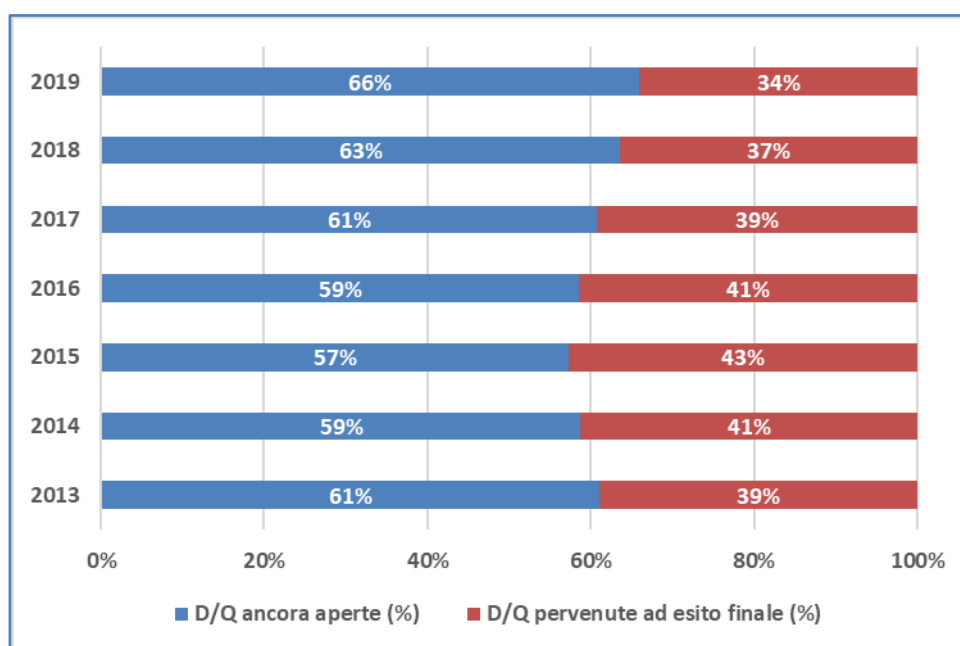
Si osserva un'inversione di tendenza relativamente al numero di denunce e/o querele intentato dalle Compagnie per fattispecie relative alla fase assuntiva o preassuntiva, tornato a ridursi nel 2019 (-42% rispetto al precedente esercizio).

Tavola 3

Procedimenti penali riguardanti la fase assuntiva						
Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2013	4.041	612	129	141	290	1.172
2014	3.742	999	84	140	216	1.439
2015	3.234	1.021	68	147	117	1.353
2016	833	305	39	39	33	416
2017	517	98	12	12	28	150
2018	758	72	6	13	26	117
2019	436	26	4	7	12	49
Totale complessivo	13.561	3.133	342	499	722	4.696

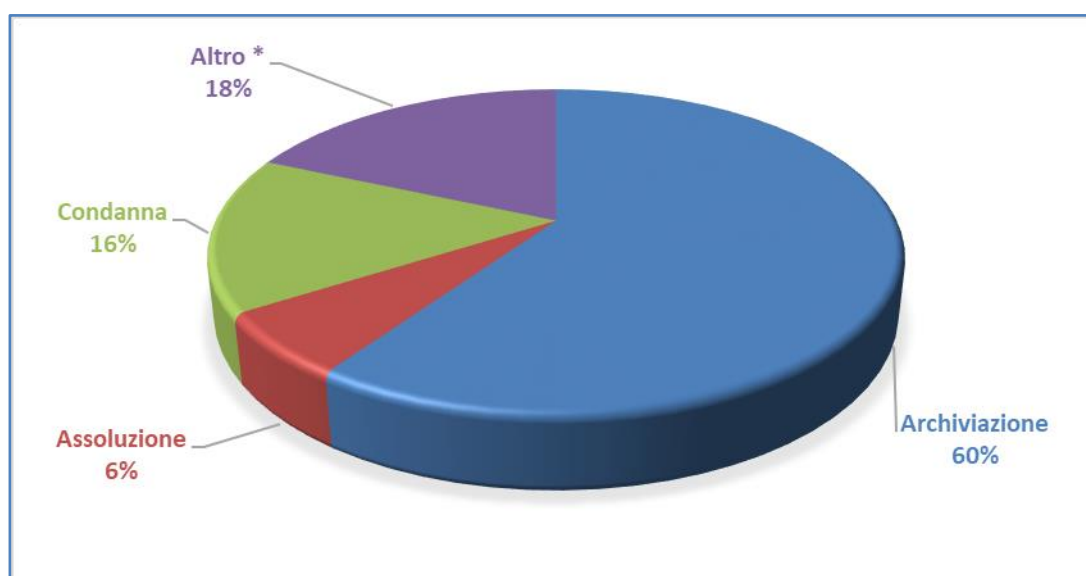
Analogamente a quanto esposto sopra per i dati relativi alle denunce/querele della fase liquidativa si riportano i grafici relativi ai procedimenti giudiziari relativi alle fattispecie connesse alla fase assuntiva.

Figura 21 - Evoluzione procedimenti penali (fase assuntiva) al 2019



Rispetto a quanto osservato per i procedimenti penali relativi a fattispecie connesse alla fase liquidativa, le percentuali di procedimenti pervenuti ad esito finale risultano essere sistematicamente inferiori per tutte le generazioni.

Figura 22 - Composizione percentuale esiti finali dei procedimenti penali alla fase assuntiva (Totale periodo 2013-2019)



Per i procedimenti giudiziari connessi alla fase assuntiva il dato cumulato al 2019 mostra infatti una percentuale di archiviazioni superiore ai procedimenti relativi alla fase liquidativa dei sinistri.

4.4. Elementi qualitativi di valutazione

a) Modelli organizzativi

L'analisi delle relazioni antifrode 2019 evidenzia un dato in lieve aumento relativamente alle imprese caratterizzate dall'invio di report destinati agli Organi di Alta Direzione (36, contro le 33 del 2018).

Anche per il 2018 si conferma un incremento della quota di mercato afferente le imprese giudicate come dotate di risorse umane "appropriate" (in termini di dimensionamento delle unità antifrode rapportate ai volumi di sinistri gestiti) allo svolgimento della specifica attività.

Nell'esercizio appena concluso le imprese giudicate come contraddistinte da organici adeguati alla gestione dei relativi volumi di sinistri rappresentano l'87,4% del mercato (contro il 75% dello scorso anno).

b) Fase assuntiva

Nel 2019 il numero di imprese che non utilizzano – quantomeno facoltativamente - procedure informatiche di verifica dei dati forniti in fase assuntiva tramite le Banche Dati di settore è passato da 2 a 4.

Le imprese che non risultano utilizzare indicatori antifrode in fase precontrattuale (o procedure dedicate in caso di riscontro di anomalie) risultano essere 11 (9 nel 2018) per una quota di mercato marginale (1,9%).

Nell'ultimo esercizio risulta essersi ridotto anche il numero di imprese (6) che non risultano proporre coperture r.c. auto con possibilità di installazione della scatola nera, per una quota di mercato di **UDR** scesa allo 0,69% (0,9% nel precedente esercizio).

c) Fase liquidativa

Nel 2019 solamente 2 imprese (3 nel precedente esercizio) hanno dichiarato di non utilizzare indicatori antifrode in fase di apertura dei sinistri o di pervenimento delle richieste di risarcimento, rappresentative della medesima quota di mercato (0,25% dei sinistri gestiti).

Sempre nel 2019 si registra un aumento del numero di imprese contraddistinte dall'assegnazione degli incarichi di perizia a medici legali specializzati nell'ambito delle procedure di liquidazione dei danni relativi a sinistri classificabili a rischio di frode. Sono infatti 45 le imprese (38 nel precedente esercizio) che si avvalgono di tali professionisti (quota di mercato dell'87,6% circa contro l'85% del 2018).

In leggero aumento, invece, le imprese che risultano prevedere accertamenti peritali obbligatori sui veicoli coinvolti, a prescindere dalla tipologia e dell'ammontare del danno: nel 2019 risultano essere 49 (medesimo numero del precedente esercizio) le compagnie che adottano tale strumento in ottica antifrode, caratterizzate da una quota di mercato del 93,4% circa (nel 2018 tale percentuale si attestava al 95% circa).

In lieve riduzione infine il dato relativo alle imprese che si avvalgono delle procedure di Pronta Liquidazione (perito-liquidatore), adottate nel 2019 da 26 imprese (30 nel 2018) contraddistinte da quota di mercato del 65,5% circa (67% nel 2018).

d) Imprese designate ai sensi dell'articolo 286 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209

Non si rilevano al riguardo particolari criticità per l'esercizio 2019.

4.5. Score finali e stime

La procedura valutativa antifrode 2019¹¹ ha interessato 52 imprese.

Nella prima fascia (contraddistinta dai migliori indicatori di performance antifrode) risultano classificate 15 imprese (rispetto alle 12 del precedente periodo), con un significativo aumento in termini di quota di mercato misurata sulle UDR assicurate (73% contro 44%). Scende invece significativamente la quota di mercato delle 15 imprese in seconda fascia dal (46% al 19%).

In quinta fascia (la meno favorevole) si collocano solo 6 imprese (3 nel 2018), per una quota di mercato di poco superiore all'1%.

Tavola 4

Fasce di valutazione per score finale						
<i>(unità e valori percentuali)</i>						
Fascia di valutazione	Numero imprese	UDR totali	Quota di mercato UDR	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
2018						
I	12	18.639.719	44,4%	1.230.317	43,7%	6,6%
II	16	19.584.122	46,6%	1.317.589	46,9%	6,7%
III	12	3.347.943	8,0%	230.770	8,2%	6,9%
IV	10	335.267	0,8%	23.675	0,8%	6,9%
V	3	114.299	0,3%	9.839	0,3%	7,9%
Totale	53	42.021.350	100,0%	2.812.190	100,0%	6,7%
2019						
I	15	31416784	73.4%	2073332	74%	6.8%
II	15	8323713	19.4%	501536	18%	5.7%
III	11	1830350	4.3%	105431	4%	6.7%
IV	5	781486	1.8%	88990	3%	12.8%
V	6	451657	1.1%	30724	1%	5.6%
Totale	52	42.803.991	100.0%	2.800.014	100%	6.9%

Le stime sul risparmio dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi hanno segnato una sostanziale stabilità (+0,2% rispetto al precedente esercizio).

¹¹ Sono state escluse alcune imprese comunitarie, rappresentative dello 0,3% del mercato, a causa dell'indisponibilità di tutti i dati necessari al calcolo degli indicatori antifrode.

Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode
(milioni di euro e valori percentuali)

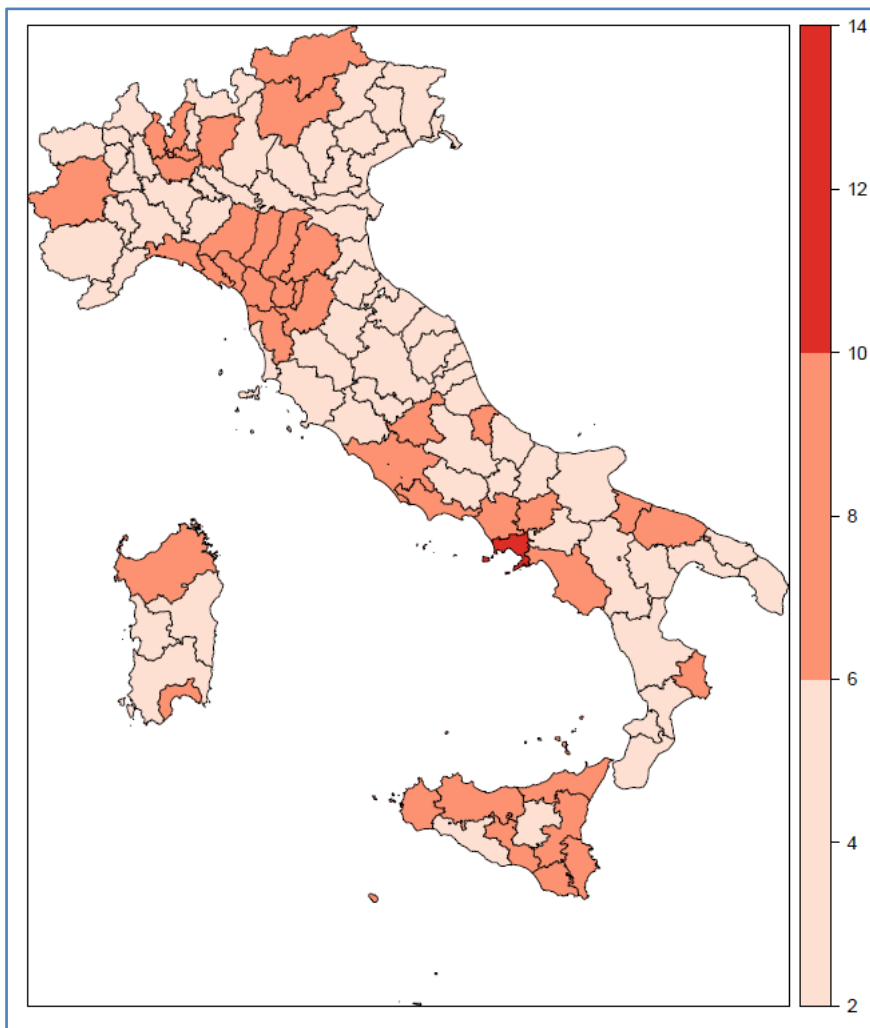
Fascia di valutazione	2018		2019	
	Importi	Quota mercato	Importi	Quota mercato
I	134,6	53,2%	205,1	80,8%
II	108,6	42,9%	33,7	13,2%
III	7,1	2,8%	6,9	2,8%
IV	2,3	0,9%	4,3	1,7%
V	0,6	0,2%	3,7	1,5%
Totale	253,1	100%	253,7	100%

4. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ

a) *Indice di sinistralità provinciale*

L'indice di sinistralità (misurato in termini del rapporto tra sinistri denunciati e UDR assicurate nell'anno di riferimento) denota il livello di rischiosità di ciascuna provincia misurato secondo il criterio della residenza anagrafica del proprietario del veicolo.

Figura 11 – Indice di sinistralità (%) nel 2019

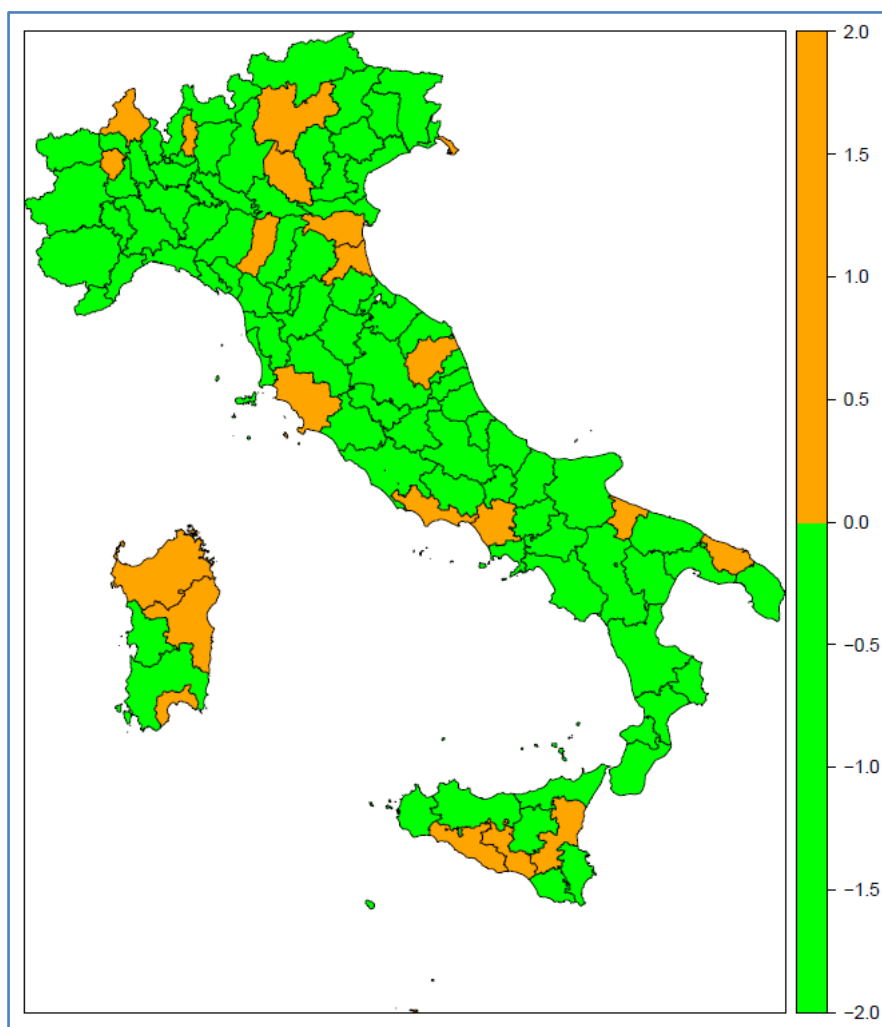


Prime 5 province per maggiore (a sx) e minore (a dx) indice di sinistralità (%) nel 2019

NAPOLI	11,7%		AOSTA	3,1%
PRATO	9,3%		ROVIGO	4,1%
ROMA	9,2%		PORDENONE	4,1%
GENOVA	9%		UDINE	4,3%
CASERTA	8,8%		GORIZIA	4,4%

Il 2018 ha fatto registrare una riduzione generalizzata dell'indice di sinistralità su tutto il territorio nazionale. Tra i grandi capoluoghi si segnalano Napoli (-0,9%) e Genova (-0,4%).

Figura 12 - Variazioni provinciali su base annua dell'indice di sinistralità¹² (%) nel 2019



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'indice di sinistralità (%) nel 2019

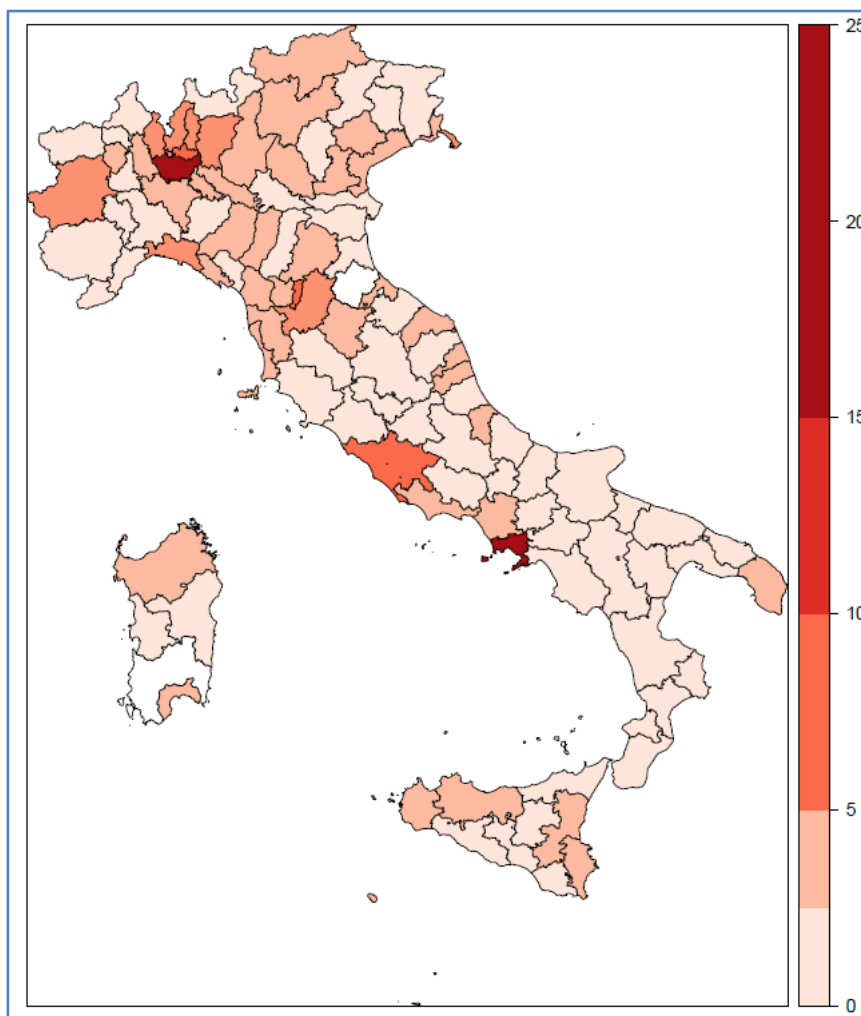
TRENTO	+0,9%		NAPOLI	-0,9%
BARLETTA-ANDRIA- TRANI	+0,3%		CHIETI	-0,4%
VERBANO-CUSIO- OSSOLA	+0,2%		SIRACUSA	-0,4%
CALTANISSETTA	+0,2%		FROSINONE	-0,4%
RAVENNA	+0,1%		GENOVA	-0,4%

¹² Cfr. nota [3].

b) *L'incidentalità per chilometro*

L'indice di incidentalità territoriale è dato dal rapporto tra i sinistri accaduti in un determinato territorio (comune, provincia o regione)¹³, desunti dalla Banca dati Sinistri e i chilometri di strade per il medesimo territorio.

Figura 13 - Indice di incidentalità (Sx/km) nel 2019



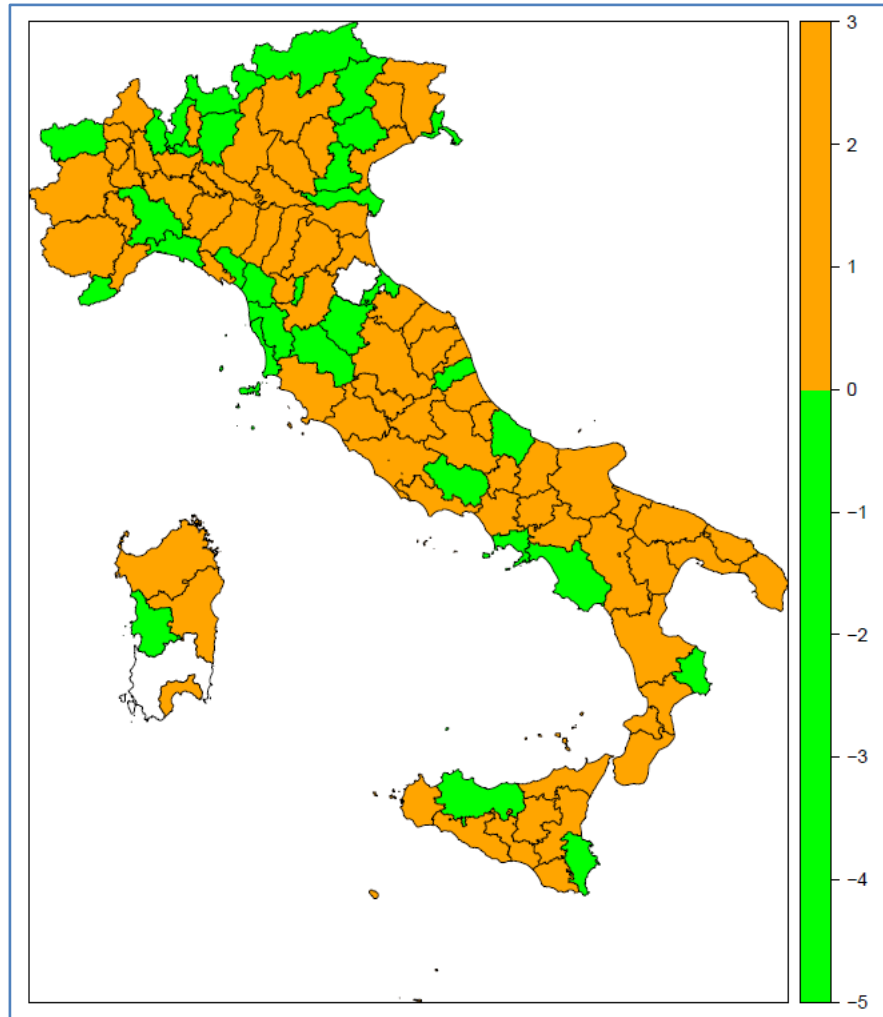
Prime 5 province per maggiore (a sx) e minore (a dx) incidentalità (Sx/km) nel 2019

MILANO	16,6		CAMPOBASSO	0,6
NAPOLI	15,8		POTENZA	0,6
ROMA	13,4		ISERNIA	0,6
MONZA E DELLA BRIANZA	11,7		MATERA	0,7
PRATO	10,7		ENNA	0,9

¹³ Ai fini della determinazione dell'indice rileva il luogo di accadimento del sinistro. Ciò distingue l'indice di incidentalità territoriale dall'indice di sinistralità, per cui la classificazione dei sinistri è riferita al luogo di residenza del proprietario del veicolo responsabile.

Anche nel 2019 si è osservata, similamente ai precedenti esercizi, un incremento in vaste aree dell'indicatore relativo all'incidentalità: si sottolinea, tuttavia, tra i grandi capoluoghi la sensibile riduzione per Napoli (-0,85 sx/km) e Genova (-0,26 sx/km).

Figura 14 - Variazioni provinciali su base annua dell'indice di incidentalità (Sx/km) nel 2019



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'indice di incidentalità (Sx/km) nel 2019

TRENTO	0,6		NAPOLI	-0,9
MILANO	0,3		GORIZIA	-0,9
ROMA	0,2		BOLZANO	-0,5
GROSSETO	0,2		GENOVA	-0,3
PORDENONE	0,2		TRIESTE	-0,2

GLOSSARIO

- Banca dati sinistri (BDS):** la banca dati istituita ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 per la prevenzione e il contrasto di comportamenti fraudolenti nel settore delle assicurazioni obbligatorie per i veicoli a motore immatricolati in Italia
- Archivio Integrato Antifrode (AIA):** base dati istituita presso l'IVASS dall'articolo 21 del D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221 per il contrasto alle frodi assicurative in materia di r.c. auto. Le informazioni di interesse per l'attività antifrode raccolte dagli archivi connessi vengono integrate e utilizzate per il calcolo di indicatori antifrode disponibili per le Forze dell'Ordine, l'Autorità Giudiziaria e le compagnie assicurative
- CARD:** la convenzione tra assicuratori per il risarcimento diretto e per la regolazione dei rimborsi e delle compensazioni conseguenti ai risarcimenti operati ai sensi degli articoli 141, 149 e 150 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n.209, e del decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 2006, n.254
- CARD – CID:** la parte seconda della CARD per l'indennizzo diretto dei relativi danni ai conducenti, ai veicoli ed alle cose trasportate di proprietà dei conducenti o di proprietà dei veicoli
- CARD – CTT:** la parte terza della CARD per l'esercizio del diritto di rivalsa per i danni relativi ai terzi trasportati ed alle cose di proprietà dei terzi trasportati
- Indicatore rischio frode:** fattore individuato dall'impresa volto ad indicare una potenziale esposizione al rischio frode
- Parametri di significatività:** gli indicatori del rischio frode individuati dall'ISVAP con il Provvedimento n.2827 del 25 agosto 2010
- Rischio frode:** il rischio di un danno economico derivante da condotte, consistenti anche in semplici raggiri, realizzati nei confronti dell'impresa di assicurazione, sia durante l'iter contrattuale, sia nelle fasi di gestione del sinistro
- Sinistro:** il sinistro relativo all'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri di cui all'art. 2, comma 3, n.10 del Codice delle Assicurazioni Private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209
- Sinistro esposto al rischio frode:** il sinistro al quale è riconducibile almeno un indicatore del rischio frode
- Sinistro oggetto di approfondimento :** il sinistro esposto al rischio frode per il quale sono state disposte attività integrative rispetto a quelle ordinarie
- Unità di rischio :** la singola polizza di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri nel caso in cui vi sia un unico veicolo assicurato o il singolo veicolo assicurato nel caso di polizza collettiva